



**Comune di Calceranica al Lago**  
*Provincia di Trento*

**PIANO REGOLATORE GENERALE  
VARIANTE GENERALE 2024**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**  
**RENDICONTAZIONE URBANISTICA**

PROGETTAZIONE:  
Comunità Alta Valsugana e Bersntol – **Servizio Urbanistica**  
Il Responsabile di Servizio **arch. Claudio Gardelli**

Pergine Valsugana, ottobre 2024

Adozione preliminare, delibera Consiglio comunale n. dd.

Adozione definitiva, delibera Consiglio comunale n. dd.

Approvazione della Giunta Provinciale con delibera n. dd.

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige n. dd.



## SOMMARIO

<b>Premessa.....</b>	<b>1</b>
<b>Cos'è la VAS.....</b>	<b>2</b>
<b>Il quadro normativo di riferimento .....</b>	<b>3</b>
<b>La disciplina provinciale .....</b>	<b>6</b>
<b>Metodologia adottata per la valutazione .....</b>	<b>9</b>
<b>1. Il contesto del rapporto ambientale .....</b>	<b>10</b>
<b>1.1. La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano. Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative.....</b>	<b>10</b>
<b>1.2. L'area geografica di riferimento.....</b>	<b>11</b>
<b>1.3. Verifica della presenza di SIC .....</b>	<b>14</b>
<b>2. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano.....</b>	<b>15</b>
<b>2.1. Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP e con il PTC.....</b>	<b>15</b>
<b>2.2. Quadro logico del PRG: obiettivi e contenuti .....</b>	<b>23</b>
<b>3. L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale .....</b>	<b>28</b>
<b>4. La valutazione delle strategie.....</b>	<b>33</b>
<b>4.1 Gli effetti delle strategie sul contesto ambientale .....</b>	<b>33</b>
<b>4.2 Verifica di coerenza esterna.....</b>	<b>36</b>
<b>4.3 Verifica di coerenza interna.....</b>	<b>40</b>
<b>5. La valutazione delle azioni per l'attuazione delle strategie.....</b>	<b>41</b>
<b>5.1 Le azioni individuate e la stima degli impatti .....</b>	<b>41</b>
<b>5.2 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative .....</b>	<b>41</b>
<b>5.3 Misure di mitigazione.....</b>	<b>42</b>
<b>5.4 Dimensionamento residenziale.....</b>	<b>42</b>
<b>5.5 Beni gravati da Uso civico.....</b>	<b>42</b>
<b>6. Effetti finanziari delle azioni previste sul bilancio dell'Amministrazione .....</b>	<b>42</b>
<b>7. Monitoraggio .....</b>	<b>43</b>
<b>8. La partecipazione.....</b>	<b>43</b>
<b>9. Sintesi della valutazione strategica .....</b>	<b>44</b>
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>45</b>

## Premessa

Il presente documento costituisce elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) della proposta di variante generale al Piano regolatore generale del comune di Calceranica al Lago. La verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Scopo della verifica di assoggettabilità è decidere se sottoporre o meno il Piano o programma a Valutazione ambientale strategica.

L'Amministrazione comunale di Calceranica al Lago ha conferito al Servizio Urbanistica della Comunità Alta Valsugana e Bersntol l'incarico per la stesura di una variante al PRG; la variante conferma sostanzialmente l'impostazione del vigente strumento urbanistico, ma procede comunque ad un adeguamento generale a tutte le disposizioni della pianificazione sovraordinata e della nuova normativa provinciale. Inoltre interviene puntualmente con modifiche tendenti a rispondere a specifiche esigenze della collettività e dell'Amministrazione stessa.

La proposta di variante al PRG di Calceranica al Lago implica quindi l'adeguamento integrale dell'apparato cartografico e normativo alle esigenze d'aggiornamento alle indicazioni provinciali ed alle proposte dell'Amministrazione comunale. Tramite la verifica di assoggettabilità viene valutato il grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche definite dalla variante con il quadro della pianificazione di grado sovraordinato – Piano urbanistico provinciale - PUP e Piano territoriale della comunità - PTC (coerenza esterna) e con il quadro delineato dal vigente Piano regolatore generale - PRG (coerenza interna).

## Cos'è la VAS

La VAS, Valutazione ambientale strategica, prevista a livello europeo, regolamentata a livello nazionale e provinciale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile, ed atto alla valutazione di piani e programmi che agiscono sul territorio, garantendo che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivante dall'attuazione dei piani stessi.

Le valutazioni per la VAS assumono quindi come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero “.... *uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri*”, ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è **l'integrazione della questione ambientale** all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Valutando la relazione tra le diverse dimensioni (sociali, culturali, economiche, fisiche, ambientali) che compongono un territorio, è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, tramite una crescita congiunta dello sviluppo socio-economico e delle trasformazioni territoriali con un corretto uso delle risorse ambientali e senza definire squilibri causati dalla prevalenza di un sistema su di un altro.

Il percorso della VAS all'interno del processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in maniera globale gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano stesso. Affinché la VAS possa realmente avere un ruolo determinante sugli aspetti decisionali e sulle scelte di piano è fondamentale che sia realizzata **di pari passo** con l'elaborazione del piano stesso, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione, il relativo percorso decisionale e l'approvazione definitiva.

Ciò proprio perché la VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure per impedire, ridurre, mitigare o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano.

Per garantire la condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che anche tutto il processo VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi soggetti coinvolti in materia ambientale e del pubblico.

## Il quadro normativo di riferimento<sup>1</sup>

La valutazione ambientale strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE è finalizzata alla preventiva valutazione degli effetti dei progetti, degli strumenti di pianificazione e di programmazione sull'ambiente, in modo da intervenire efficacemente già a monte del processo di localizzazione delle attività umane.

La Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ha come obiettivo generale quello di “....garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...assicurando che...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”, ed afferma in proposito che “...la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”.

La Direttiva riconosce, quindi, la necessità di valutare gli effetti di *piani e programmi* per poterne tenere conto nella redazione degli stessi. Infatti “Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima di avviare la sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo”.

E ancora: “Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1 deve essere redatto un **rapporto ambientale** in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.”

L'articolo 5 della Direttiva indica i requisiti di base di un rapporto ambientale. Compiti del rapporto sono identificare, descrivere e valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente del piano o del programma e le ragionevoli alternative. Studiare le alternative è un

---

<sup>1</sup> Le norme di riferimento principali sono:

- Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;
- Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128;
- L.P. 15 dicembre 2004 n. 10 (Disposizioni in materia urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizi antincendi, lavori pubblici e caccia), art. 11;
- D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15/68/Leg. (Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.;
- L.P. 1/2008 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio) art. 6;
- L.P. 5/2008 (Approvazione del Piano urbanistico provinciale), Allegato E - Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani;
- L.P. 15/2015 (Legge provinciale per il governo del territorio) art. 20.

importante elemento della valutazione e la direttiva ne esige una valutazione più completa rispetto a quanto non richieda la direttiva sulla VIA.

La Direttiva prevede inoltre che la valutazione ambientale sia effettuata **durante la fase di preparazione** di un piano o di un programma e prima della sua adozione o dall'avvio della procedura legislativa. L'iter di elaborazione del rapporto deve iniziare il più presto possibile e, idealmente, nello stesso momento in cui inizia l'elaborazione del piano o del programma.

A base di ciò sussiste da diversi anni la volontà a livello internazionale di raccomandare, tramite la definizione di strumenti legislativi differenziati, un diverso atteggiamento da parte delle amministrazioni nell'attuazione delle politiche di sviluppo locale.

I documenti promulgati fanno costantemente riferimento alla necessità di rendere compatibile con l'ambiente le diverse azioni dell'uomo, ovvero valutare la pianificazione territoriale in modo che possa definire con coerenza il rapporto con lo sviluppo socioeconomico e culturale.

Il riferimento è ai principi della sostenibilità, che per potersi attuare concretamente, necessitano di un approfondimento di tipo teorico, metodologico e applicativo, anche con la sperimentazione nelle modalità attuative della pianificazione del territorio. Sostenibilità quindi intesa non come concetto teorico, ma interpretata attraverso valutazioni di tipo quantitativo che consentano di effettuare confronti tra scenari pianificatori differenziati.

La Valutazione ambientale strategica si configura come una rappresentazione di sostenibilità che può essere condotta in tre momenti rispetto al processo di pianificazione:

- *ex ante, ovvero a monte della redazione del piano, in modo da poter fornire linee guida e criteri per lo sviluppo futuro;*
- *ex post, ovvero a valle dell'iter pianificatorio, quindi come verifica a posteriori della sostenibilità del Piano;*
- *in itinere, ovvero contestualmente alla gestazione del piano e divenendo parte integrante dello stesso.*

Ovviamente le valutazioni ex ante ed in itinere sono da preferirsi in quanto attraverso esse la pianificazione acquisisce la valutazione come elemento stesso del piano, divenendo elemento efficace, sebbene non rappresenti l'elemento decisionale del percorso progettuale.

Basata quindi sul **principio di prevenzione**, la valutazione strategica ha l'obiettivo di integrare le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi: la VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l'iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull'attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

#### *Contenuto del rapporto ambientale secondo Allegato I della direttiva 2001/42/CE*

<b>1</b> Piano/Programma	<b>a)</b> illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
<b>2</b> Ambiente considerato	<b>b)</b> aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; <b>c)</b> caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere

	<p>significativamente interessate;</p> <p><b>d)</b> qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>
<b>3</b> Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	<p><b>e)</b> obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.</p>
<b>4</b> Effetti del piano/programma sull'ambiente	<p><b>f)</b> possibili effetti significativi <sup>(1)</sup> sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.</p> <p><i>(1) Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.</i></p>
<b>5</b> Misure per il contenimento degli effetti negativi	<p><b>g)</b> misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma</p>
<b>6</b> Organizzazione delle informazioni	<p><b>h)</b> sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di <i>know-how</i>) nella raccolta delle informazioni richieste.</p>
<b>7</b> Monitoraggio	<p><b>i)</b> descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10.</p>
<b>8</b> Sintesi non tecnica	<p><b>j)</b> sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</p>

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”**.

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”* sono stati integrati e modificati con il Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 e successivamente con il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128.

## La disciplina provinciale

Rispetto a questo quadro di riferimento generale, la legge urbanistica provinciale ha in modo innovativo declinato la valutazione strategica dei piani come **autovalutazione** (non rinviandola quindi a una diversa autorità), in quanto attività non separabile dal progetto di piano, al fine dell'integrazione di tutte le considerazioni, in primo luogo ambientali, nel processo di pianificazione territoriale nonché al fine di assicurare la semplificazione del procedimento e la non duplicazione degli atti.

A livello normativo la Direttiva comunitaria è stata recepita dalla Provincia autonoma di Trento con la L.P. 10/2004 e successive disposizioni regolamentari approvate con D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15/68/Leg., in materia di valutazione strategica, successivamente modificate con il D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., integrandole in particolare con le Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Le norme provinciali sul procedimento di VAS ed il Regolamento di Attuazione sono state ulteriormente aggiornate ed integrate, con il D.P.P. n. 17-51/Leg. del 3 settembre 2021 e, per quanto riguarda le varianti del PUP concernenti l'attivazione di importanti infrastrutture (ambiti di connessione e corridoi d'accesso al territorio provinciale), con D.P.P n. 8-21 del 17 luglio 2020.

Il **regolamento**, le relative **Linee guida** e le **Indicazioni metodologiche** – queste ultime approvate dalla Giunta provinciale con la **deliberazione n. 349 del 26 febbraio 2010** – danno attuazione al disegno urbanistico complessivo, delineato dal nuovo PUP e dalla riforma istituzionale, puntando ad assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione – PUP, piani territoriali delle comunità, piani regolatori comunali e piani dei parchi naturali provinciali – per costruire un progetto capace di promuovere le responsabilità delle diverse realtà territoriali, assicurare un atteggiamento di cooperazione tra territori.

Sempre nel rispetto della legge urbanistica provinciale, la procedura di autovalutazione, integrata nel processo di formazione dei piani urbanistici, è inoltre differenziata rispetto ai diversi livelli di pianificazione, nell'ottica, come detto, della non duplicazione degli atti e delle procedure, distinguendo tra **autovalutazione** degli strumenti della pianificazione territoriale, (in primo luogo dei *Piani territoriali delle comunità - PTC*) e **rendicontazione urbanistica** dei *Piani regolatori generali* e dei Piani dei parchi naturali provinciali, finalizzata alla verifica ed esplicitazione, su scala locale, delle coerenze con l'autovalutazione dei piani territoriali.

In questo quadro l'autovalutazione del piano diventa lo strumento strategico per assicurare la **coerenza** e l'**efficacia** delle previsioni pianificatorie. Si configura come **ragionamento logico** che accompagna il piano nella sua elaborazione, per assicurare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e insieme di perseguire la cooperazione tra i territori nell'ottica di concorrere a un progetto di scala provinciale, e garantendo la partecipazione e l'informazione dei cittadini rispetto alle scelte di piano.

In sintesi le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- verifica di assoggettabilità;
- valutazione ambientale strategica o VAS;
- rendicontazione urbanistica.

Il quadro normativo provinciale fa riferimento in primis all'articolo 20 della L.P. 15/2015, “*Valutazione dei piani*”, ove si esplicita che: “1. *Nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto*

*previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*

*2. La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP. (...)"*

Le **varianti** ai piani sono soggette a rendicontazione urbanistica, salvo che la procedura di verifica di assoggettabilità prevista dall'articolo 3 del Regolamento, “*Ambito di applicazione*” non escluda tale adempimento.

La **verifica di assoggettabilità** comporta la redazione di un apposito documento al fine di decidere se il piano vada o meno sottoposto a valutazione strategica.<sup>2</sup>

Nello specifico si rammenta che l'articolo 3 del Regolamento definisce quali piani e programmi sono sottoposti a valutazione strategica, allorquando presentano **determinati requisiti**:

*“1) concernono i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli;*

*2) contengono la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti alle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale;”* (comma 1).

Ed inoltre sono parimenti sottoposti a valutazione strategica qualora possono avere aspetti significativi sull'ambiente:

*“a) le modifiche e varianti dei piani e dei programmi già adottati di cui ai commi 1 e 2;*  
*b) i piani e programmi di cui al comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, nonché le varianti afferenti modificazioni di ridotta entità delle destinazioni d'uso, salvo che la procedura di verifica di cui al comma 4 ne escluda l'obbligo tenendo anche conto della dotazione di infrastrutture di urbanizzazione e di altri servizi.”* (comma 3).

Inoltre l'articolo **3bis** del regolamento provinciale, al comma 8, lett. d), stabilisce che “non sono soggetti a valutazione strategica o a rendicontazione urbanistica” “le varianti – anche relative agli insediamenti storici – afferenti la localizzazione o la realizzazione di opere e di interventi, qualora i relativi progetti non siano sottoposti alla procedura di verifica o di valutazione dell'impatto ambientale”.

Si intende con questo che non sono soggette a rendicontazione le varianti che comportano specifiche e singole modifiche al piano – nei limiti di cui sopra - avendo con particolare riferimento singole modifiche degli abitati consolidati o degli insediamenti storici nonché le varianti per opere pubbliche.

Nel caso invece di varianti che comportano una molteplicità di modifiche del piano in vigore, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. a) e b), le stesse sono soggette a verifica di assoggettabilità per determinare gli eventuali effetti sull'ambiente e quindi la necessità di

---

<sup>2</sup> In tal senso è utile il rimando all'appendice 1 delle Linee guida provinciali e Allegato II del Regolamento provinciale.

provvedere alla rendicontazione urbanistica. In tal caso in corrispondenza dell'appendice 1 delle Linee guida si trova uno schema di riferimento da seguire per predisporre il documento di verifica.

L'autovalutazione dei piani urbanistici è dunque un metodo di analisi e valutazione con il quale si integrano le considerazioni ambientali e socio economiche all'atto dell'elaborazione del piano; al riguardo le norme che regolano l'inquadramento strutturale del PUP richiedono che nella valutazione delle strategie, gli strumenti di pianificazione territoriale considerino, rispetto alle risorse i vantaggi ed i rischi conseguenti alle trasformazioni ipotizzate tenendo conto della **capacità di carico antropico del territorio** in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invarianti.

In tal senso la valutazione strategica mette anche in luce gli **effetti finanziari** del piano sul bilancio dell'amministrazione interessata con particolare riguardo alle spese per la realizzazione degli interventi e delle infrastrutture pubbliche o connesse a previsioni che comportano vincoli anche di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni anche pluriennali, degli strumenti di bilancio o programmazione finanziaria.

Le motivazioni della non applicazione dell'autovalutazione devono essere esplicitate nel provvedimento di adozione e nella relazione di piano e messe a disposizione del pubblico da parte del soggetto competente, nell'ambito del deposito del piano stesso, secondo le procedure stabilite dalla legge urbanistica e dalle norme che regolano i diversi piani.

## Metodologia adottata per la valutazione

Per il processo di valutazione ambientale della variante al PRG di Calceranica al Lago si tiene conto di quanto riportato nel quadro di riferimento normativo provinciale, ed in particolare degli allegati del Regolamento provinciale. Pertanto la struttura del rapporto ambientale, ovvero della verifica di assoggettabilità, principale documento della valutazione strategica, è organizzata riferendosi alle citate direttive provinciali.

Considerati i contenuti del PRG, la procedura di autovalutazione deve essere effettuata rispetto alla valutazione del Piano territoriale della Comunità, rispondendo con il rapporto ambientale delle azioni previste dal piano.

La valutazione ha quindi come riferimento il contesto territoriale ed il sistema di programmazione territoriale definito dallo strumento urbanistico sovraordinato e strategico.

In particolare il documento di valutazione ambientale è sviluppato rispetto a determinati contenuti:

- definizione del quadro di riferimento della VAS;
- descrizione della proposta di piano e dei rispettivi scenari;
- verifica di congruenza tra gli obiettivi di piano ed i sistemi di compatibilità ambientale;
- l'identificazione degli effetti del piano sull'ambiente e la definizione di eventuali misure di mitigazione e compensazione;
- fasi del monitoraggio.

Necessaria anche l'analisi di **coerenza interna**, finalizzata a verificare la rispondenza internamente al piano stesso, tra gli obiettivi generali e tematici, le previsioni e le linee di azione attraverso cui gli obiettivi si realizzano. **L'analisi della coerenza interna consente di riscontrare eventuali contraddizioni all'interno del PRG vigente.**

Il rapporto ambientale del PRG deve rilevare la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico delineato dal PTC, rappresentato nel corrispondente inquadramento strutturale e nella relativa carta del paesaggio. La procedura comporta anche la verifica di coerenza con le previsioni e le strategie del PTC (delle quali è stata già valutata la coerenza rispetto al Piano urbanistico provinciale), **coerenza esterna**.

L'articolo 20 della L.P. 15/2015 specifica che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile; quindi la valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso del PRG, la valutazione verifica ed esplicita su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC.

## 1. Il contesto del rapporto ambientale

### 1.1. La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano. Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative.

L'analisi del contesto del rapporto ambientale presuppone la verifica degli aspetti e delle azioni previste dal piano da sottoporre alla rendicontazione, tenendo conto dei fattori ambientali interessati e degli obiettivi per la salvaguardia ambientale, evidenziando però le priorità e le criticità ambientali da approfondire e la definizione delle alternative<sup>3</sup>.

La variante al PRG di Calceranica al Lago include diverse nuove previsioni, alcune di carattere insediativo ed altre legate al sistema insediativo turistico, produttivo, infrastrutturale o di verifica della reale consistenza dei suoli e ridefinizione delle aree agricole.

Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione illustrativa della variante ed alle parti seguenti della presente relazione ambientale.

Per la definizione della valutazione ambientale sono state utilizzate fonti informative e strumenti quali:

- *sistema informativo ambiente e territorio (SIAT) della PAT;*
- *portale geocartografico della PAT;*
- *portale del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della PAT;*
- *portale del Servizio Conservazione della Natura e valorizzazione ambientale della PAT;*
- *documentazione del PUP;*
- *documentazione del PTC della Comunità Alta Valsugana e Bersntol;*
- *documentazione del PGUAP;*
- *dati della Carta di sintesi della pericolosità PAT;*
- *dati della Carta delle Risorse Idriche della PAT;*
- *portale ISPAT per l'elaborazione dei dati statistici;*
- *dati forniti dalla Soprintendenza per i Beni per i beni e le attività culturali della PAT;*
- *dati generali forniti dal Comune di Calceranica al Lago.*

Il gruppo di valutazione è composto da:

- *Amministrazione comunale con i suoi rappresentanti;*
- *Servizio Urbanistica della Comunità di valle in qualità di progettista.*

Saranno coinvolti nell'iter di approvazione della variante per la formulazione dei pareri di competenza, nonché nel processo di autovalutazione le seguenti strutture:

- *Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia autonoma di Trento;*
- *Servizi provinciali competenti.*

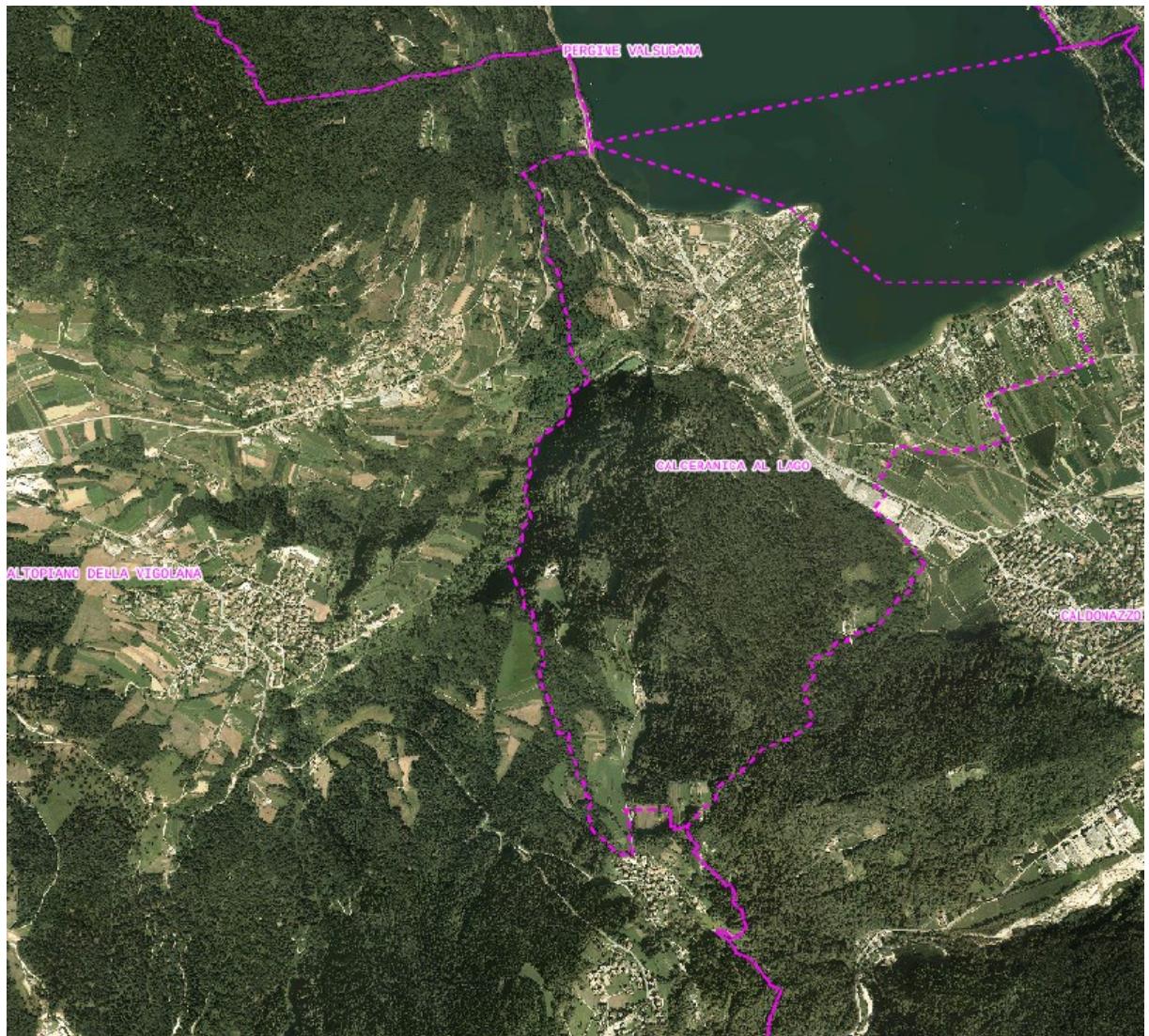
---

<sup>3</sup> Nel caso di varianti ai PRG la definizione del mandato valutativo si configura come verifica di assoggettabilità.

## 1.2. L'area geografica di riferimento



**ORTOFOTO2015 (PAT) - Individuazione del Comune di Calceranica al Lago all'interno del territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol**



Estensione del Comune di Calceranica al Lago su ORTOFOTO 2015 (PAT)

Il Comune di Calceranica al Lago fa parte del territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.

L'abitato di Calceranica al Lago si adagia sul conoide del torrente Mandola, affacciato sul lago di Caldronazzo, ed è distribuito sulla fascia di terra chiusa tra la sponda sud – orientale del lago e la china del Monte Somo.

Il torrente Mandola, che va ad immettersi nel Lago, divide in due l'insediamento. In sinistra orografica l'antico borgo con la chiesetta di S. Ermelte e, in alto, su un dosso che domina la conca, l'antica Pieve con la Chiesa dell'Assunta. In destra orografica l'abitato è distribuito attorno alla centrale via Tartarotti. L'espansione residenziale si è allungata lungo il tracciato stradale prossimo al lago, concludendo il margine urbano sud - orientale con alcuni insediamenti artigianali e produttivi che, ormai vistosamente "sfilacciati", tendono a saldarsi con il borgo limitrofo di Caldronazzo.

Il lago rappresenta un elemento fondamentale, sia di tipo economico che insediativo. Stretto alle spalle dal monte, l'abitato di Calceranica al Lago ha trovato grande respiro edilizio sul lago. La parte nuova del paese ha invaso un po' alla volta la piana verso il litorale, occupando i campi che fanno cornice all'ampia insenatura meridionale del lago. Il golfo di Calceranica è delimitato ad ovest dal lungo conoide di Punta delle Giare, dove sfocia il Mandola, e presenta un insediamento di tipo prevalentemente turistico costituito da case per le vacanze, ristoranti, alberghi e campeggi.

Il territorio comunale ha una superficie di 3,37 kmq. – uno dei Comuni più piccoli della Comunità Alta Valsugana e Bersntol – pari allo 0,9% del territorio comunitario (360,12 kmq) con una popolazione residente (al 2021) di 1305 abitanti ed una densità demografica elevata (387 ab/kmq).

Il lago è secondo in trentino soltanto a quello di Garda e misura 4735 metri in lunghezza per 1870 di larghezza, con profondità massima 49 metri.

Dal punto di vista amministrativo Calceranica confina con i Comuni Altopiano della Vigolana, Caldronazzo, Pergine Valsugana.

Nel secolo scorso, fino al 1964 anno di chiusura dell'attività, un posto rilevante nell'economia di Calceranica era occupato dall'attività mineraria, che nel periodo di massimo sviluppo giunse ad occupare anche 600 persone.

L'intrico dei cunicoli è ramificato ed esteso, fin sotto (in profondità) all'abitato di Bosentino. Cessata l'attività mineraria, l'economia di Calceranica si è rivolta prevalentemente al turismo lacustre - che negli anni 1970-80 ha trovato notevole impulso – e alle attività produttive, in particolare artigianali e industriali. A Calceranica, tra le altre, è presente l'azienda "Coster", che impiega numerosa manodopera locale. L'agricoltura, anche a causa delle dimensioni territoriali limitate, seppur presente, occupa un posto meno rilevante. Il recupero dei vigneti abbandonati sotto la vecchia Pieve avrebbe interesse sia per l'aspetto agricolo che turistico e paesaggistico.

Recentemente si sta cercando di affiancare al frenetico turismo lacustre un turismo più meditato, lento, volto alla riscoperta e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali, pure presenti nel territorio comunale. Si sviluppa così la riscoperta in chiave ambientale e culturale delle risorse minerarie, attraverso il recupero di tratti dei vecchi cunicoli, la creazione di un Parco minerario integrato nel più ampio circuito del Parco Miniere del Lagorai, la riscoperta di vecchi sentieri quale il "sentiero dei minatori" che da Calceranica sale fino a Vattaro seguendo le tracce dei minatori.

Oltre a questo, si riscoprono gli antichi manufatti quali la chiesa di S. Ermete. Oppure manufatti espressione di architettura più recente, come la “Casa Galina”, progetto dell’architetto Gian Leo Salvotti de Bindis del 1963, che il Comune intende acquisire e integrare in un’area a fruizione pubblica.

Rilevante, nel nuovo modello di “turismo lento” che gradualmente si sta affermando, il sistema delle piste ciclabili. Quella della Valsugana, secondo il Report “Cicloturismo e Cicloturisti in Trentino” predisposto nel 2010 in collaborazione con Trentino Trasporti Esercizio Spa e con il Dipartimento Risorse Forestali e Montane della PAT, contava ca. 90.000 passaggi/anno con un dato relativo ai turisti pari a diecimila persone attirate dalla ciclabile.

Dati significativi che hanno confermato quanto la ciclabile rappresentasse, da parecchi anni, un importante generatore di ricadute economiche per il turismo della Valsugana soprattutto durante la stagione estiva contribuendo al rafforzamento dell’occupazione nel periodo giugno settembre.

Dal Report 2010 diverse cose sono state aggiornate per agevolare le criticità disseminate sul percorso e farne il più possibile un tragitto a “misura” dei ciclisti.

Attualmente sono all’esame, ed in parte già in fase attuativa, alcuni nuovi collegamenti e sistemazione del tracciato.

Il più importante è il completamento verso Trento, nodo di chiusura ovest della pista ciclabile.

Ma altre ipotesi progettuali, che impattano direttamente sul territorio di Calceranica, sono attualmente all’esame. Su tutte, il completamento dell’anello ciclopedenale del Lago di Caldanzano, con eventuale costruzione della pista ciclabile sulla sponda est del lago stesso e prolungamento lungo il corso del Brenta fino al cavalcavia della Strada Provinciale n. 1 tra Caldanzano e Levico.

### **1.3. Verifica della presenza di SIC**

La direttiva 92/43/CEE recepita dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, come modificato dal DPR 120/2003, finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, disciplina i criteri di individuazione e gestione dei Siti di interesse comunitario (Sic).

La rete ecologica europea costituita da tali siti è definita “Natura 2000”, e individua per ciascun Sic le peculiarità sottoposte a tutela e conservazione per le quali le norme comunitarie e statali prescrivono l’obbligo di sottoporre alla valutazione di incidenza tutti i piani e progetti che possono avere incidenza significativa sui valori naturali della rete natura 2000.

**Nel Comune di Calceranica al Lago non sono individuati Siti di importanza comunitaria.**

## 2. Sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano

### 2.1. Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP e con il PTC

Il primo riferimento per la valutazione strategica della variante al PRG di Calceranica al Lago è il **Piano urbanistico provinciale (PUP)** che ha illustrato nel **Rapporto di valutazione strategica** il processo di piano verificandone i relativi contenuti rispetto agli assi strategici (*identità, sostenibilità integrazione, competitività*), e per ciascuno dei quali ha fornito possibili obiettivi a carattere strategico e linee operative.

Tutti gli indirizzi definiti dal PUP si sono configurati come base per l'elaborazione delle strategie del PTC orientate a fornire elementi e metodo per raggiungere gli obiettivi vocazionali del territorio.

Il PUP, approvato con L.P. 5/2008, trae origine da una visione del Trentino intesa come configurazione ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva, verso cui il sistema territoriale provinciale intende evolvere. Il PUP pone alla base della pianificazione i principi di sussidiarietà, sostenibilità, integrazione (tra strumenti e decisioni prese a livelli di governo differenti) e competitività, intesa quale valorizzazione delle risorse territoriali come fattore di attrattività e di connessione tra il locale e il globale. La *vision* del PUP assume come orientamento un'idea di Trentino inteso come un “territorio ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria crescita umana, intellettuale e sociale, in un contesto ambientale tendente verso un'eccellenza diffusa e basata, in particolare, sul mantenimento delle identità, sull'elevata competitività, sull'apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di innovatività”. L'articolazione di tale *vision* porta alla definizione dei quattro principi fondativi del PUP, indirizzi strategici individuati come centrali del processo di pianificazione.

#### Indirizzi strategici del PUP

Indirizzi strategici	Sintesi delle strategie
PUP1 – Identità	Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
PUP2 – Sostenibilità	Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
PUP3 – Integrazione	Consolidare l'integrazione del trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.
PUP4 – Competitività	Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività; rafforzare le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Il PUP, intendendo rispondere alle innovazioni della disciplina urbanistica, ai profondi cambiamenti innescati dalle dinamiche territoriali nonché alla necessaria integrazione del sistema informativo nella pianificazione territoriale, rappresenta il quadro di riferimento che delinea la struttura e gli elementi che devono comporre il PTC ed i PRG.

Il PUP detta la disciplina degli elementi permanenti (invarianti, aree agricole) e delle reti ambientali (aree protette, aree di protezione dei laghi e dei fiumi) e infrastrutturali generali (viabilità provinciale) e orienta l'uso del territorio attraverso le disposizioni per le funzioni di rilievo provinciale (aree produttive, servizi di livello provinciale, aree sciabili) e attraverso le strategie per la pianificazione territoriale.

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, il PUP disciplina gli strumenti (Carta di sintesi della pericolosità e Carta delle risorse idriche) che, assieme al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, prefigurano i vincoli e la disciplina cui si devono uniformare i piani urbanistici e i conseguenti interventi edilizi sul territorio.

Per i diversi territori delle Comunità di Valle, il PUP fornisce inoltre un quadro sintetico delle problematiche e delle prospettive da considerare nell'elaborazione delle strategie e

delle azioni dei piani territoriali. Le strategie e le indicazioni generali, contenute nelle schede del PUP, sono articolate in modo specifico per le singole Comunità, ma ciascun territorio è sollecitato a farsi carico, per la parte di competenza, di tutte le strategie, individuando le priorità cui localmente deve rispondere. Infatti, mentre alcune strategie riguardano prospettive generali, altre sono connesse alle scelte e agli indirizzi economico-territoriali del contesto specifico e richiedono di essere sviluppate entro i PTC.

Riguardo alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, il PUP evidenzia il pregio di un territorio impostato lungo un'importante valle sia sotto il profilo tettonico e paesaggistico sia delle comunicazioni con le regioni limitrofe. Il PUP evidenzia peraltro i rilevanti valori naturali e paesaggistici presenti, rappresentati dai laghi di Levico e di Caldronazzo nonché della Serraia e dall'articolazione morfologica tra il fondovalle, gli altipiani da una parte di Piné e dall'altra della Vigolana e la valle dei Mòcheni. Il contesto presenta infine rilevanti potenzialità, considerato che i servizi e i centri di attrazione, l'economia turistica, quella industriale-artigianale e agricola-zootecnica hanno ruoli significativi, richiedendo però una necessaria integrazione.

Il processo di pianificazione territoriale che ha caratterizzato il lavoro di redazione del **Piano territoriale della Comunità (PTC) dell'Alta Valsugana e Bersntol**, avviato nel 2011, è stato condotto secondo due precisi riferimenti: attuare la riforma istituzionale che assegna alla Comunità una chiara competenza urbanistica; procedere ad un piano integrato e operativo, redatto sotto la regia del Servizio Urbanistico della Comunità, senza procedere per stralci funzionali separati (fatta eccezione per il piano stralcio del commercio richiesto entro i termini provinciali ed approvato nel 2015).

A seguito della ricognizione sviluppata negli incontri pubblici e *Focus group* (2011/2012), nella fase di elaborazione della Bozza del Documento Preliminare (2012), nel Tavolo di confronto e consultazione (2012) e negli ulteriori incontri di partecipazione (2013), il Documento Preliminare al PTC (approvato il 7 ottobre 2013) e il documento "Criteri e indirizzi generali per la formulazione del Piano Territoriale della Comunità" (approvato il 24 febbraio 2014), hanno consentito di esaminare e tracciare un quadro condiviso del territorio, delle politiche e degli interventi recenti, e di estrarre le principali linee di indirizzo strategico su cui impostare l'autovalutazione. Le linee strategiche definite dal PTC sono ricondotte ai seguenti temi territoriali e ambientali:

- *insediamenti e popolazione;*
- *il territorio agricolo e forestale;*
- *il territorio della produzione e del commercio;*
- *il territorio turistico;*
- *il territorio dei servizi;*
- *le abitazioni e l'attività edilizia;*
- *le infrastrutture e le attrezzature territoriali;*
- *il paesaggio e i valori naturalistici;*
- *il capitale sociale e la progettualità locale.*

**Il Piano territoriale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol (PTC)** è stato adottato in prima battuta dall'Assemblea della Comunità il 30 giugno 2015 con deliberazione n. 18. Il Consiglio della Comunità ha adottato in via definitiva il PTC il 24 luglio 2017 con deliberazione n. 14.

Il Piano territoriale è stato quindi approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 531 del 19 aprile 2019 e, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2019, è in vigore dal 10 maggio 2019.

In seguito è stata predisposta una prima variante che affronta, seppure parzialmente e limitatamente ad un'area circoscritta, il tema delle aree produttive e della declassificazione – da livello provinciale a locale – delle medesime.

La variante, predisposta con l'attivazione di un processo partecipativo ed ampio coinvolgimento dei portatori d'interesse (stakeholders), è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 817 del 13 maggio 2022 ed è in vigore dal 20 maggio 2022.

Il PTC della Comunità Alta Valsugana e Bersntol integra gli elementi di analisi definiti dal PUP per questo territorio e recepisce i contenuti dell'analisi SWOT (**S**trengths, **W**eaknesses, **O**pportunities, **T**hreats) del Piano provinciale, riprendendo i contenuti degli "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani" relativamente al territorio dell'Alta Valsugana e Bersntol, definiti dal PUP per quanto attiene punti di forza, debolezza e strategie vocazionali.

#### T4 - Alta Valsugana e Bersntol (SWOT - RVS PUP)

Punti di Forza e Opportunità	Punti di Debolezza e Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il territorio appare articolato dal punto di vista degli ambienti e degli insediamenti e le attività presenti appaiono generalmente diversificate, garantendo una integrazione tra le diverse funzioni.</li> <li>- Il pregio degli elementi ambientali e paesaggistici come i laghi e la presenza di sorgenti e attrezzature termali costituiscono sicuramente uno dei punti di forza di questo territorio rispetto all'individuazione di possibili strategie di sviluppo.</li> <li>- Pergine Valsugana è un centro urbano che garantisce servizi e opportunità di buon livello e gli altri centri offrono una qualità residenziale elevata, con una dotazione di servizi di base generalmente buona.</li> <li>- Vi sono alcune aree produttive di rilievo provinciale con aziende di dimensione e settore produttivo diversificati, che offrono occupazione ad un numero consistente di addetti. Anche la zona del porfido, che fa capo a Formace e a San Mauro nel Comune di Baselga di Piné, costituisce un rilevante fattore di occupazione. L'iniziativa del BIC di Pergine rappresenta, per il mondo produttivo, una prospettiva da cogliere in pieno.</li> <li>- L'agricoltura ha visto negli ultimi anni una progressiva specializzazione delle colture di fondovalle, in particolare a meleto e, nella zona di Susà, a ciliegie. La coltivazione dei piccoli frutti si sta consolidando, grazie al sistema di organizzazione della lavorazione e commercializzazione della produzione delle piccole imprese. Molte aree agricole di versante e di montagna rappresentano occasioni per diversificare le attività recuperando produzioni storiche e di alta qualità (castagne, produzione lattiero-casearia, produzioni minori). In proposito, iniziative già avviate, quali il progetto Leader, costituiscono dei punti di partenza importanti.</li> <li>- La valorizzazione delle miniere storiche di Calceranica e della valle dei Möcheni, in particolare a Palù del Ferina, unitamente al recupero dei percorsi storici e al completamento del sistema delle piste ciclabili possono costituire dei fattori di qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica e di integrazione con attività culturali.</li> <li>- Va sicuramente promossa e sostenuta l'autonomia economica delle valli laterali (altipiano di Piné, valle dei Möcheni e Vigolana) rispetto al fondovalle, ottenendo il tal modo una crescita sociale e una riduzione del fenomeno del pendolarismo.</li> <li>- La stretta connessione con l'area urbana di Trento rappresenta un fattore di forza purché si governi in modo adeguato la mobilità locale. Il potenziamento della ferrovia della Valsugana quale metropolitana di superficie può costituire una opportunità rilevante in proposito.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alcune aree presentano segni di debolezza. In particolare, la valle dei Möcheni, dal punto di vista inseiativo appare fragile a causa della struttura inseiativa diffusa, che rende difficoltosa la fornitura di servizi e di attività di distribuzione. Centa S. Nicolò e Vignola-Falesina gravitano sui centri vicini per i servizi e il lavoro. L'altipiano della Vigolana, sviluppatosi rapidamente negli ultimi anni e ben dotato di servizi di base, ha spiccati caratteri residenziali, con il rischio di configurarsi come un sobborgo di Trento e di Pergine.</li> <li>- La progressiva specializzazione agricola, in particolare per quanto riguarda i piccoli frutti, comporta evidenti impatti delle serre sul paesaggio e, sul sistema ambientale.</li> <li>- Relativamente alla mobilità, il miglioramento dei collegamenti non deve costituire un fattore di incentivo del pendolarismo, incrementando ulteriormente i flussi giornalieri verso la valle dell'Adige.</li> <li>- La presenza dei laghi richiede un controllo del mantenimento della loro naturalità evitando fenomeni di eccessiva antropizzazione, riducendo la pressione del traffico e evitando la chiusura da parte dei privati delle sponde per non compromettere la possibilità di accesso all'intero perimetro dei laghi.</li> <li>- Il ruolo delle attività produttive di tipo industriale va mantenuto e rafforzato, stimolando la qualificazione e l'integrazione settoriale. Il settore del porfido presenta problematiche ambientali e paesaggistiche che devono essere governate in modo appropriato.</li> <li>- Nei processi di urbanizzazione va attentamente verificato l'assetto dell'asse della Valsugana, per non concentrare attività produttive e commerciali lungo la viabilità principale con la conseguenza di una disarticolata organizzazione funzionale dei singoli centri e una degradazione del paesaggio</li> </ul>

Il PTC definisce, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile della Comunità, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali. Il Piano propone una visione di lungo periodo per l'attuazione delle strategie, precisato nell'arco temporale di venti anni 2015-2035 per i dimensionamenti del Piano, e

una verifica quinquennale delle sue previsioni per adattarle ad eventuali scostamenti socio economici rispetto a quanto previsto in questa fase. Il PTC è così inteso come uno strumento di pianificazione resiliente, capace cioè di adattarsi e implementarsi nel tempo nel rispetto delle strategie generali di lungo periodo. Una strategia è l'insieme di obiettivi e azioni per raggiungere un dato fine. L'essere strategico del PTC si riferisce all'idea di territorio che si vuole raggiungere attraverso la proposta di una trasformazione guidata. Il PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol si basa su quattro strategie:

<b>Assi strategici PTC</b>	<b>1</b>	<b>Riscoprire le identità</b> - Il paesaggio come elemento cardine per "riscoprire le identità", da affrontare in tutti i segmenti principali: paesaggi d'acqua e della naturalità, paesaggi agricoli e costruiti, paesaggi identitari, analizzati e descritti nell'inquadramento strutturale del PTC.
	<b>2</b>	<b>Rafforzare la connettività</b> - Rafforzamento della connettività come azione significativa finalizzata alla definizione delle gerarchie di attraversamento, accesso e scambio sul territorio in tema di mobilità e trasporto anche in relazione ai territori limitrofi e alla valorizzazione dei percorsi tematici e di rilevanza turistica già presenti.
	<b>3</b>	<b>Trasformare e qualificare le vocazioni territoriali: integrazione commercio, turismo, produzione e territorio</b> - Lo scenario territoriale può essere trasformato e qualificato con la valorizzazione degli elementi significativi per turismo e commercio, con il rafforzamento delle filiere dei prodotti locali e delle reti dei distretti imprenditoriali e produttivi; significativo pure un approccio sostenibile sui sistemi insediativi composti da sistemi urbani e sistemi delle attrezzature e servizi pubblici.
	<b>4</b>	<b>Promuovere e comunicare: marketing territoriale</b> - Le strategie sopra descritte devono essere promosse e valorizzate tramite un processo di <i>marketing</i> territoriale basato anche su un piano di informazione e comunicazione strategica e sulla riscoperta di un territorio che con le sue valenze e le sue peculiarità può rafforzare la sua appetibilità per lo sviluppo socio economico.

Sulla base dell'accompagnamento alle varie fasi di elaborazione e condivisione del PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol, viene qui costruito il "quadro logico" del piano che descrive le strategie, ovvero i cambiamenti attesi con l'attuazione del piano. Le strategie - inquadrate nelle finalità del piano e nei 4 indirizzi strategici (identità, sostenibilità, integrazione e competitività) individuati dal PUP - corrispondono a 4 assi strategici, 13 temi strategici (paesaggi reali e concettuali), 22 strategie. Infine, il "quadro logico" descrive le azioni coerenti con dette strategie. Nella proposta degli indicatori per il monitoraggio del piano, a queste azioni saranno associati degli indicatori oggettivamente verificabili, ovvero parametri per verificare l'effettiva realizzazione delle azioni previste e per dare conto del raggiungimento delle strategie.

Il "quadro logico" è sistematizzato in forma tabellare, per restituire i contenuti del PTC in modo utile al processo di autovalutazione e per avere una visione globale del piano da esaminare. Ogni elemento (assi e temi strategici, strategie, azioni), entro l'assetto di riferimento individuato, è identificato con un codice univoco ai fini della maggiore chiarezza e immediata comprensione delle tabelle che vanno a comporre la successione delle fasi di valutazione.

#### Quadro Logico del PTC dell'Alta Valsugana e Bersntol

Piano	Codice	Descrizione
<b>Finalità PTC</b>		Definire, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della Comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali, in linea con quanto previsto dal PUP.

<b>Indirizzi strategici PUP</b>	<b>PUP1</b>	<b>Identità</b> - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.
	<b>PUP2</b>	<b>Sostenibilità</b> - Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.
	<b>PUP3</b>	<b>Integrazione</b> - Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.
	<b>PUP4</b>	<b>Competitività</b> - Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

<b>Assi strategici PTC</b>	<b>1</b>	<b>Riscoprire le identità</b> - Il paesaggio come elemento cardine per "riscoprire le identità", da affrontare in tutti i segmenti principali: paesaggi d'acqua e della naturalità, paesaggi agricoli e costruiti, paesaggi identitari, analizzati e descritti nell'inquadramento strutturale del PTC.
	<b>2</b>	<b>Rafforzare la connettività</b> - Rafforzamento della connettività come azione significativa finalizzata alla definizione delle gerarchie di attraversamento, accesso e scambio sul territorio in tema di mobilità e trasporto anche in relazione ai territori limitrofi e alla valorizzazione dei percorsi tematici e di rilevanza turistica già presenti.
	<b>3</b>	<b>Trasformare e qualificare le vocazioni territoriali: integrazione commercio, turismo, produzione e territorio</b> - Lo scenario territoriale può essere trasformato e qualificato con la valorizzazione degli elementi significativi per turismo e commercio, con il rafforzamento delle filiere dei prodotti locali e delle reti dei distretti imprenditoriali e produttivi; significativo pure un approccio sostenibile sui sistemi insediativi composti da sistemi urbani e sistemi delle attrezzature e servizi pubblici.
	<b>4</b>	<b>Promuovere e comunicare: marketing territoriale</b> - Le strategie sopra descritte devono essere promosse e valorizzate tramite un processo di <i>marketing</i> territoriale basato anche su un piano di informazione e comunicazione strategica e sulla riscoperta di un territorio che con le sue valenze e le sue peculiarità può rafforzare la sua appetibilità per lo sviluppo socio economico.

<b>Temi strategici PTC</b>	<b>1.1</b>	Paesaggi d'acqua
	<b>1.2</b>	Paesaggi naturalistici e boschivi
	<b>1.3</b>	Paesaggi minerari
	<b>1.4</b>	Paesaggi sostenibili
	<b>1.5</b>	Paesaggi agricoli e pascolivi
	<b>1.6</b>	Paesaggi costruiti
	<b>2.1</b>	Paesaggi della mobilità e delle reti
	<b>3.1</b>	Paesaggi integrati del turismo
	<b>3.2</b>	Paesaggi integrati del commercio
	<b>3.3</b>	Paesaggi integrati dei sistemi produttivi
	<b>3.4</b>	Paesaggi integrati dei sistemi estrattivi e dello scarto
	<b>3.5</b>	Paesaggi integrati del welfare ( <i>housing</i> sociale, servizi e attrezzature di interesse sovra comunale)
	<b>4.1</b>	Paesaggio dell'informazione e della comunicazione strategica

<b>Strategie PTC</b>	<b>1.1.1</b>	Migliorare la qualità degli ambienti acquatici con conservazione e recupero della funzionalità ecologica degli alvei e delle fasce riparie garantendo nel contempo la sicurezza idraulica, la continuità dei corridoi ecologici e la qualità delle risorse idriche
	<b>1.1.2</b>	Valorizzare i paesaggi d'acqua
	<b>1.2.1</b>	Valorizzare le valenze degli ambienti naturalistici e forestali
	<b>1.3.1</b>	Valorizzare il patrimonio storico/archeologico e mineralogico
	<b>1.4.1</b>	Ridurre la vulnerabilità del territorio rispetto al rischio idrogeologico e idraulico
	<b>1.5.1</b>	Consolidare la valenza produttiva, aumentare la multifunzionalità e il valore paesaggistico
	<b>1.5.2</b>	Recuperare le aree prative e pascolive in contesti boscati di recente formazione
	<b>1.6.1</b>	Contenere il consumo di suolo, recuperare e riqualificare l'aggregato urbano, densificando i nuclei urbani per conservare la forma urbana rispetto al paesaggio aperto
	<b>1.6.2</b>	Recuperare i manufatti rurali preesistenti e mitigare l'impatto delle strutture agricole necessarie a colture intensive e/o zootecniche
	<b>1.6.3</b>	Rigenerare i manufatti produttivi industriali e artigianali esistenti, e garantire standard elevati di qualità
	<b>2.1.1</b>	Rafforzare il sistema polarità di interscambio e intermodalità gerarchizzando l'attraversamento/accesso alla grande scala
	<b>2.1.2</b>	Completare la rete diffusa nel territorio per l'attraversamento dolce e <i>slow</i>
	<b>3.1.1</b>	Potenziare, diversificare e integrare la risorsa turistica secondo criteri di sostenibilità
	<b>3.2.1</b>	Incrementare la dotazione commerciale esistente, qualificare e diversificare l'offerta e sviluppo del marketing integrato commercio/turismo/territorio (Rif. Stralcio in adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale)
	<b>3.3.1</b>	Avviare un processo di rigenerazione per l'eco-efficienza delle aree produttive
	<b>3.3.2</b>	Valorizzare le identità locali e la competitività territoriale promuovendo filiere e vocazioni secondo la logica a rete, organizzando le aree produttive evitandone la frammentazione
	<b>3.4.1</b>	Rafforzare l'identità del paesaggio scavato come sistema naturalistico
	<b>3.4.2</b>	Limitare il numero dei siti di discarica e assicurare il recupero paesaggistico delle aree di discarica esaurite
	<b>3.5.1</b>	Garantire il diritto all'abitazione delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento alla "fascia grigia", integrando le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali
	<b>3.5.2</b>	Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali con particolare riferimento alle dotazioni scolastiche e sportive
	<b>4.1.1</b>	Comunicare la visione d'insieme del PTC di metodo, processo, regole
	<b>4.1.2</b>	Vivere e promuovere il territorio, le opportunità, la qualità

Piano	Codice	Descrizione
Azioni PTC	1.1.1 a	Delimitare le aree di protezione fluviale tenuto anche dei criteri del PGUAP e individuando tre distinte tipologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- area funzionalità ecologica elevata (conservazione)</li> <li>- area a funzionalità ecologica compromessa primariamente recuperabile (recupero)</li> <li>- area a funzionalità ecologica compromessa secondariamente recuperabile (recupero)</li> </ul>
	1.1.1 b	Delimitare gli ambiti ecologici lacustri individuando tre distinte tipologie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiti ecologici lacustri a funzionalità ecologica elevata (conservazione)</li> <li>- ambiti a funzionalità ecologica compromessa primariamente recuperabili (recupero)</li> <li>- ambiti a funzionalità ecologica compromessa secondariamente recuperabili (recupero)</li> </ul>
	1.1.1 c	Ripristinare la funzione idraulica degli alvei fluviali, intesi anche come aree di espansione spontanea dei corsi d'acqua in fase di piena con fini di generale sicurezza idraulica del territorio
	1.1.2 a	Definire linee di indirizzo per un'attenta gestione e progettazione dei manufatti funzionalmente connessi ai corpi idrici e agli elementi morfologici a essi riferibili (cascate, spiagge, forre) attraverso definizione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiti fluviali paesaggistici</li> <li>- ambiti lacustri paesaggistici</li> <li>- aree di protezione dei laghi (area di piano attuativo fascia lago attuabile per stralci all'interno di una strategia complessiva)</li> </ul>
	1.2.1 a	Approfondire le indicazioni del PUP rispetto alle reti ecologiche e ambientali con l'individuazione di aree di interesse floro-vegetazionale e faunistico
	1.2.1 b	Attivare una rete di riserve (ai sensi della L.P. 11/2007) per la gestione dei siti di rilevanza naturalistica
	1.2.1 c	Valutare preliminarmente le aree boschive di pregio sotto gli aspetti, produttivo, naturalistico e turistico ai fini del futuro Piano Forestale e Montano della PAT
	1.2.1 d	Definire criteri per l'adeguamento delle linee di indirizzo provinciale in tema selvicoltura naturalistica
	1.2.1 e	Promuovere uno studio dedicato alla raccolta dati e al monitoraggio delle risorse di biomassa della Comunità per un piano dedicato alla filiera foresta-legno
	1.3.1 a	Tutelare e valorizzare le aree termali (Sant'Orsola e Vетriolo) e le acque minerali (Vетriolo, Levico Casara)
	1.3.1 b	Approfondire e integrare le invarianti sviluppandole nel senso della conoscenza e della valorizzazione del bene naturale (aree minerarie Calceranica, Argentario, valle dei Mòcheni)
	1.3.1 c	Valorizzare le antiche attività estrattive attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione dei criteri di tutela del patrimonio (tutela archeologica dei siti);</li> <li>- creazione di uno strumento conoscitivo finalizzato all'orientamento delle azioni di valorizzazione (musealizzazione di alcuni siti e istituzione di itinerari);</li> <li>- creazione del museo virtuale del distretto minerario dell'Alta Valsugana e Bersntol;</li> <li>- promozione del progetto di candidatura del Lagorai Cima d'Asta a Geopark (European Geoparks Network, EGN)</li> </ul>
	1.4.1 a	Definire indirizzi per la pianificazione d'interventi di valorizzazione nella gola del Centa e il lungo lago di Caldronazzo in coerenza e senza prevedere strutture in aree vulnerabili
	1.4.1 b	Evitare attività di trasformazione urbanistica e edilizia nelle aree a elevata pericolosità geologica (in particolare Mòcheni, val del Centa, Panarotta-Vetriolo)
	1.5.1 a	Verificare la perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio, e contestuale individuazione delle aree a valenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- produttiva</li> <li>- paesaggistica</li> <li>- ecologica</li> <li>- marginale</li> </ul>
	1.5.1 b	Recuperare le zone agricole di bordo e/o rimboschite di potenziale uso agricolo, della diversità culturale e dell'integrazione con il turismo
	1.5.1 c	Mitigare gli impatti generati dalle colture protette e dall'agricoltura intensiva e sviluppo di forme di produzione agro-zootecnica estensiva con riduzione del carico zootecnico
	1.5.2 a	Recuperare le zone prative e pascolive marginali e/o rimboschite (approfondimento futuro con un piano malghe)
	1.6.1 a	Verificare le aree pianificate non ancora attuate, fornendo indicazioni per le previsioni urbanistiche future per il riequilibrio territoriale
	1.6.1 b	Definire linee guida per la riqualificazione gli spazi pubblici dei sistemi delle infrastrutture e dell'edificato attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- interpretazione dell'architettura tradizionale alpina</li> <li>- l'armonizzazione del costruito nel paesaggio</li> <li>- integrare architettura e tecnologia</li> <li>- riuso dell'edificato e recuperare gli insediamenti storici</li> </ul>
	1.6.1 c	Mantenere l'integrità delle aree e del verde agricolo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attenta localizzazione in rapporto con le infrastrutture esistenti, limitando nuove infrastrutture</li> <li>- attenta composizione in rapporto con la morfologia del terreno</li> <li>- accorpamento dei manufatti della stessa azienda, raggruppamento delle aziende, sovrapposizione delle funzioni</li> <li>- preservare le aree "periurbane", utilizzando lo spazio rurale in funzione di riequilibrio ambientale e di</li> </ul>

		<p>mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere l'applicazione dei principi dell'ecologia del paesaggio per la valorizzazione, manutenzione e riordino delle aree rurali</li> </ul>
1.6.2 a		<p>Definire linee guida atte a indirizzare la progettazione in modo da garantire l'integrazione dei manufatti produttivi agricoli nel paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare il rapporto con il contesto (forme, dimensioni, allineamenti, tipologie, materiali, colori)</li> <li>- spazi esterni (elementi strutturanti, manufatti accessori, parcheggi, aree di stoccaggio, pavimentazioni esterne drenanti)</li> <li>- qualità architettonica adeguata con materiali e colori naturali coerenti con il contesto</li> <li>- prevedere, ove possibile, interventi reversibili</li> <li>- integrare gli impianti energetici con il manufatto</li> </ul>
1.6.2 b		Sostenere le aziende "multifunzionali" (agriturismo, fattoria didattica, albergo diffuso, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi
1.6.3 a		<p>Definire linee guida atte a indirizzare la rigenerazione e la progettazione attenta, sostenibile e integrata, dei sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei trasporti e della mobilità sostenibile</li> <li>- urbanistico e territoriale</li> <li>- dei bordi e dell'inserimento nel paesaggio</li> <li>- della qualità dell'edificato e dello spazio aperto</li> </ul>
2.1.1 a		Consolidare e potenziare l'asse viario della Valsugana Valutazione delle opportunità e delle criticità legate alla realizzazione del tunnel sotto il colle di Tenna
2.1.1 b		Sviluppare le potenzialità della linea ferroviaria della Valsugana per la mobilità delle persone e delle merci soprattutto in direzione dei centri maggiori e di Trento prevedendo l'elettrificazione e il suo inserimento in una rete di intermodalità per l'integrazione e lo sviluppo della mobilità sostenibile
2.1.1 c		Potenziare e razionalizzare gli svincoli Levico Borba, Levico Lago, Pergine e Cirè
2.1.1 d		Integrare infrastrutture mobilità e paesaggio come vetrina per le vocazioni del territorio
2.1.2 a		Sviluppare e potenziare la rete pedonale e ciclabile in un'ottica multifunzione
2.1.2 b		Potenziare e estendere la rete ciclo-escursionistica/turistica e tematizzazione dei percorsi per la narrazione del paesaggio
2.1.2 c		Potenziare il sistema di stazioni del <i>bike sharing</i> elettrico e loro configurazione in una rete diffusa e dedicata alla mobilità di residenti e turisti
3.1.1 a		Valorizzare le forme di turismo di qualità a basso impatto ambientale, diversificando l'offerta turistica integrandola con quella commercia e riqualificando le strutture e offerte ricettive più datate
3.1.1 b		Promuovere forme di offerta che favoriscano il prolungamento della stagione turistica anche attraverso azioni di marketing territoriale
3.1.1 c		Valorizzare le potenzialità turistiche dell'ambito montano della Panarotta (impianti sciistici e le piste fondo), le terme di Levico e Vetrolo e dei laghi, secondo un approccio a 360 gradi (benessere, salute, agrifood e enogastronomia, escursionismo di media e alta montagna, malghe, rifugi, baite, peculiarità geologiche, ecc.)
3.2.1 a		Valorizzare e completare l'offerta commerciale esistente con particolare riferimento all'offerta commerciale dei centri storici
3.2.1 b		Valorizzare e completare l'offerta commerciale negli ambiti periurbani e nei poli del commercio esistenti e consolidati
3.2.1 c		Definire linee guida per la valorizzazione delle "filiere diffuse nel territorio", riguardanti il sistema di aziende agricole, agriturismi, malghe che esercitano produzione, promozione e vendita dei prodotti agroalimentari
3.2.1 d		Individuare dieci edifici da recuperare per un uso multifunzionale
3.2.1 e		Declassare l'area secondaria produttiva provinciale denominata Valle e sita in comune di Calceranica
3.3.1 a		Riperimetrare le aree produttive provinciali e individuare le aree produttive strategiche da ri-polarizzare, rafforzare e completare con la promozione di Progetti d'area unitari (masterplan) per la rigenerazione urbana sostenibile
3.3.1 b		Definire linee guida per le aree produttive paesaggisticamente e ecologicamente attrezzate per ciascuna delle aree produttive strategiche sono prodotte schede di azione strategica per la loro rigenerazione urbana sostenibile relative alle seguenti dimensioni:
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- logistica</li> <li>- insediamento</li> <li>- integrazione paesaggistica</li> <li>- qualità architettonica</li> <li>- qualità dello spazio aperto</li> <li>- sostenibilità ambientale</li> <li>- gestione unitaria</li> </ul>
3.3.2 a		Promuovere politiche concertate di offerta e concentrazione delle aree produttive a livello di ambito territoriale sovracomunale (concertazione, co-pianificazione, perequazione)
3.3.2 b		Sviluppare un sistema multipolare, diversificato, specializzato, interconnesso, attraverso reti della conoscenza, dell'innovazione, della formazione (tra cui la recente attivazione degli incubatori, trasmissione dei saperi e delle attività, ecc.)
3.3.2 c		Monitorare l'evoluzione degli scenari economico-produttivi e l'attuazione del PTC anche attraverso un Osservatorio territoriale dedicato, una banca-dati delle opportunità a supporto degli "incubatori artigiani"

	<b>3.4.1 a</b>	Definire linee guida per la gestione e lo sviluppo del “distretto del porfido” attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggregazione per consorzi estrattivi/lavorazione e vendita</li> <li>- coltivazione razionale per progetti progressivi, preventivi, temporanei e rigenerazione siti dismessi</li> <li>- variante quiescente per utilizzi temporanei siti estrattivi in stand-by</li> <li>- ottimizzare filiera produttiva per una razionale collocazione degli impianti di lavorazione e valorizzazione</li> <li>- valorizzazione rete escursionistica/ambientale del “distretto del porfido”</li> <li>- aggiornamento osservatorio paesaggio “scavato” tramite rilevazione fotografica ripetuta</li> <li>- attuazione progetti pilota/best practices</li> </ul>
	<b>3.4.2 a</b>	Programmare la revisione completa del piano di smaltimento rifiuti speciali della Comunità per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare le politiche di recupero dei materiali di scarto</li> <li>- migliorare l'efficienza del ciclo dei rifiuti</li> <li>- sviluppare la capacità tecnica delle imprese locali per il recupero</li> <li>- riorganizzare il sistema esistente frammentato e distribuire le aree nel territorio secondo una logica si sito unitario a scala territoriale di facile accessibilità e in posizione baricentrica, capace di farsi caso pilota-buona pratica per il riciclo materiali (riferimento territoriale di sostenibilità)</li> </ul>
	<b>3.5.1 a</b>	Promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovra comunale secondo le linee guida per il dimensionamento residenziale pubblico (riduzione di nuova edificazione per tempo libero e vacanze, concentrazione delle iniziative edilizie per rispondere al fabbisogno residenziale primario e sociale stimolando prevalentemente il riutilizzo delle strutture esistenti)
	<b>3.5.1 b</b>	Integrare edilizia pubblica e agevolata, con attenzione alle nuove tipologie di <i>housing</i> sociale allo scopo di rispondere alla “fascia grigia” della popolazione, attraverso l’azione congiunta di attori pubblici e privati nell’ambito dell’ <i>housing</i> sociale
	<b>3.5.1 c</b>	Integrare il recupero (ri-uso, ri-ciclo, ri-qualificazione) e la nuova costruzione, allo scopo di promuovere la rigenerazione urbana sostenibile attraverso il miglioramento della gestione dell’uso del territorio e il minor consumo di suolo possibile, la valorizzazione del tessuto urbano e socio-economico locale, la riduzione del disagio abitativo.
	<b>3.5.1 d</b>	Costituire l’Osservatorio sul sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo (banca-dati integrata, accessibile e periodicamente aggiornata) per indirizzare e monitorare periodicamente l’attuazione del PTC
	<b>3.5.2 a</b>	Riqualificare e razionalizzare i servizi esistenti, potenziare il sistema delle aree a destinazione scolastica e individuare poli strategici legati al tema sportivo
	<b>3.5.2 b</b>	Potenziare l’offerta territoriale dedicata alla pratica sportiva all’aperto
	<b>4.1.1 a</b>	Introdurre modalità innovative per un attento monitoraggio e verifica periodiche (ogni 5 anni) delle previsioni del PTC garantendo la sua adattabilità e eventuali correttivi in itinere in linea con l’evoluzione delle esigenze socio-economiche
	<b>4.1.1 b</b>	Comunicare periodicamente per il coinvolgimento sugli obiettivi e i contenuti del PTC, verso il cittadino e tutti gli attori interessati, promuovendo forme di partecipazione in itinere nell’attuazione del PTC
	<b>4.1.2 a</b>	Dare visibilità alle opportunità con un’offerta informativa dedicata e evidenziare le vocazioni e le identità del territorio

Sostenibilità	Condizioni di base
Funzionamento ottimale del PTC rispetto alle finalità del PUP. Collaborazione e raccordo tra gli enti della Provincia e gli enti locali facenti parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol.	Ruolo della Provincia di consulente rispetto ai processi di sviluppo territoriale. Implementazione del SI-PTC come strumento di gestione e organizzazione dei dati territoriali della Comunità in raccordo con il SIAT provinciale e i SI-Comuni.

## 2.2. Quadro logico del PRG: obiettivi e contenuti

La presente variante al PRG nasce dalle esigenze di aggiornamento dello strumento urbanistico, già recentemente adeguato alle normative e regolamenti urbanistico-edilizi predisposti dalla Provincia, in relazione alle mutate dinamiche territoriali ed alle esigenze emerse nel corso degli anni, rispondendo sia alle esigenze di natura pubblica che alle istanze provenienti dalla popolazione.

Punto focale degli obiettivi della variante è consolidare il grado d'attrattività del territorio comunale riequilibrando il rapporto fra lago e centro abitato, da perseguire con elevati livelli di sostenibilità e competitività delle attività insediate, attraverso strategie fondate principalmente sulla valorizzazione delle risorse e delle identità locali. Questo progetto di attualizzazione del PRG deve essere conforme con la legislazione provinciale vigente nonché coerente con gli orientamenti strategici del PTC.

Come accennato, il processo di pianificazione del PTC è stato orientato ai principi contenuti nell'accordo-quadro di programma ossia: identità, sostenibilità, integrazione e competitività.

Nel seguente schema si riportano sinteticamente gli obiettivi e le strategie e le azioni definite nel presente progetto di variante al PRG.

Gli obiettivi elencati di seguito corrispondono a quelli che l'Amministrazione comunale si è riproposta di perseguire con l'avvio della procedura di Variante generale al PRG come reso noto nell'avviso di data 22.06.2017.

QUADRO LOGICO DEL PRG		
OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI / PREVISIONI URBANISTICHE
<p>1. Adeguare la cartografia e le norme tecniche di attuazione in funzione delle disposizioni normative emanate dalla Provincia Autonoma di Trento ed in particolare la L.P. 4 agosto 2015 n. 15, assicurando altresì, contestualmente al procedimento di formazione della variante generale, la valutazione dello strumento urbanistico secondo quanto previsto dalla normativa vigente (VAS/rendicontazione urbanistica).</p> <p>Adeguare il PRG alla pianificazione di grado sovraordinato ed in particolare al PUP 2008, nonché alla disciplina provinciale del commercio in conformità al piano stralcio del PTC in vigore dal 15 luglio 2015.</p> <p>Effettuare una verifica orientativa di coerenza del PRG in itinere rispetto ai contenuti del PTC recentemente adottato.</p>	<p>1.1 Recepire quanto definito dalla pianificazione sovraordinata.</p>	<p><b>1.1.a</b> Adeguamento cartografico dei limiti delle <u>arie produttive del settore secondario di livello provinciale</u> come definite dal PUP e dettagliate dal PTC. Declassamento di alcune aree produttive del settore secondario da provinciali a locali.</p> <p><b>1.1.b</b> Adeguamento cartografico delle <u>arie di protezione dei laghi</u>, individuate per il lago di Caldanzano e <u>delle aree di protezione fluviale</u> relative al corso d'acqua del torrente Mandola per il quale il PGUAP non aveva individuato ambiti fluviali cartograficamente definiti.</p> <p><b>1.1.c</b> Aggiornamento cartografico e revisione delle <u>arie agrosilvopastorali</u> al fine di migliorare il paesaggio ed incrementare la biodiversità dell'ambiente rurale, stimolando il recupero e la coltivazione dei fondi. La variante adegua il sistema delle <u>arie agricole</u> alle previsioni del PUP, come approfondate dal PTC.</p>

		<p><b>1.1.d</b> Aggiornamento delle <u>invarianti</u> (beni architettonici, siti archeologici, aree agricole di pregio...) definite dal PUP e dettagliate dal PTC.</p> <p><b>1.1.e</b> Stralcio delle previsioni di Programma integrato di intervento, strumento attuativo non più previsto dalla normativa vigente.</p>
<b>2.</b> Definire il carico insediativo massimo del territorio e il dimensionamento residenziale.	<p><b>2.1</b> Adeguare il sistema insediativo alle nuove esigenze, evitando il consumo di suolo e incentivando il riuso e la rigenerazione dell'edificato esistente.</p> <p><b>2.2</b> Rigenerazione delle aree destinate all'insediamento non ancora edificate favorendo la pluralità di funzioni.</p>	<p><b>2.1.a</b> Redazione del documento <u>Dimensionamento residenziale</u>, per verificare il carico insediativo massimo. Revisione del sistema insediativo, in particolare delle aree non ancora edificate, anche soggette a <u>Piano di lottizzazione</u>. Stralcio di aree edificabili ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.p. 15/2015, in accoglimento, per quanto possibile, delle richieste puntuali della popolazione.</p> <p><b>2.2.a</b> <u>Ampliamento dell'area residenziale di completamento</u> in località Paludi per connettere l'edificato di recente espansione con la nuova <u>area mista prevalentemente residenziale</u>, individuata in parziale sostituzione di un'area alberghiera soggetta a Piano di lottizzazione mai attuata.</p>
<b>3.</b> Verificare le esigenze e necessità dell'Amministrazione in ordine a servizi e infrastrutture pubbliche.	<p><b>3.1</b> Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali adeguati.</p>	<p><b>3.1.a</b> Verifica della dotazione territoriale di cui al D.M. 1444/1968 e ricognizione delle <u>arie per attrezzature e servizi pubblici</u> presenti nel PRG vigente, considerando la strategicità delle previsioni in relazione agli obiettivi pubblici e la fattibilità delle stesse sotto il profilo economico, considerato che molte delle zone previste risalgono ad alcuni decenni.</p> <p><b>3.1.b</b> Individuazione delle <u>infrastrutture tecnologiche e infrastrutture per la mobilità</u> (viabilità, parcheggi...) già realizzate e non rappresentate sulla cartografia del PRG.</p> <p><b>3.1.c</b> Previsione di nuove aree a verde pubblico.</p>

	<p><b>3.2</b> Promuovere e favorire l'effettiva realizzazione degli interventi di interesse pubblico.</p>	<p><b>3.2.a</b> Nelle norme di attuazione del PRG disciplina della possibilità di realizzare gli interventi di interesse pubblico anche da parte dei privati tramite convenzione con il Comune.</p>
	<p><b>3.3</b> Creare le condizioni per l'integrazione del territorio nel più ampio sistema territoriale, mediante il miglioramento delle connessioni infrastrutturali e favorire l'interscambio e l'intermodalità tra mobilità veicolare, ferroviaria e ciclabile.</p>	<p><b>3.3.a</b> Previsione di <u>parcheggi</u> in aree strategiche del territorio, nei pressi della stazione ferroviaria e nelle aree del lungo lago.</p> <p><b>3.3.b</b> Ridisegno del sistema di mobilità nell'ambito del lungolago e revisione del sistema dei tracciati stradali sul territorio.</p> <p><b>3.3.c</b> Previsione di un nuovo <u>percorso carrabile</u> di collegamento tra insediamento storico e viabilità principale accessibile ai mezzi di soccorso.</p>
<p><b>4.</b> Valutare le eventuali proposte di soggetti pubblici e privati che dovessero pervenire.</p>	<p><b>4.1</b> Accogliere le istanze compatibili con gli obiettivi della variante al PRG.</p>	<p><b>4.1.a</b> Modifiche che riguardano principalmente aree già insediate nelle zone specificatamente destinate all'insediamento.</p> <p><b>4.1.b</b> Stralcio di aree edificabili ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.p. 15/2015, laddove coerenti con il PRG.</p> <p><b>4.1.c</b> Ridefinizione della zona a nord est dell'insediamento storico di Calceranica: stralcio della previsione di collegamento carrabile con la strada provinciale S.P. n. 1, inserimento della previsione di verde di protezione/ rispetto e modifica del perimetro dell'insediamento storico.</p>

<p><b>5.</b> Aggiornare il PRG per una riqualificazione paesaggistica, ambientale e funzionale del territorio del Comune di Calceranica al lago.</p>	<p><b>5.1</b> Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico culturale.</p>	<p><b>5.1.a.</b> Individuazione del <u>sito minerario storico di Calceranica</u> e delle aree pertinenziali necessarie per favorirne la promozione.   <b>5.1.b</b> Individuazione e valorizzazione della <u>Casa Galina</u> pregevole architettura degli anni 60 del Novecento, progetto dell'arch. Gian Leo Salvotti.   <b>5.1.c</b> Ri-classificazione delle zone residenziali sature lungo la riva del lago in aree <u>a verde privato</u> per sottolineare la preminente funzione di tutela dell'ecosistema lacustre connessa alla conservazione e immutabilità del quadro paesaggistico-ambientale. Disciplina restrittiva rispetto agli interventi edili.</p>
<p><b>5.2</b> Migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica delle sponde del lago tutelando le parti più delicate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.</p>	<p><b>5.2</b> Migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica delle sponde del lago tutelando le parti più delicate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.</p>	<p><b>5.2.a</b> Revisione delle aree lungo lago differenziando la <u>spiaggia</u>, dalle aree <u>a verde privato</u> e dalle aree <u>a parco balneare</u>.   <b>5.2.b</b> Ri-organizzazione del sistema <u>ciclo-pedonale</u> del lungo lago.</p>
<p><b>5.3</b> Rinnovare e valorizzare le opportunità turistiche e ricreative esistenti, a diretta correlazione con la fascia lago, favorendo l'integrazione con le attività agricole, attraverso specifici progetti da predisporre mediante piano attuativo di iniziativa pubblico-privato, precisando le modalità attuative di dettaglio e la visione "pubblica" futura in apposite schede norma. Promuovere la tutela del paesaggio secondo progetti che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali.</p>	<p><b>5.3</b> Rinnovare e valorizzare le opportunità turistiche e ricreative esistenti, a diretta correlazione con la fascia lago, favorendo l'integrazione con le attività agricole, attraverso specifici progetti da predisporre mediante piano attuativo di iniziativa pubblico-privato, precisando le modalità attuative di dettaglio e la visione "pubblica" futura in apposite schede norma. Promuovere la tutela del paesaggio secondo progetti che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali.</p>	<p><b>5.3.a</b> Individuazione di ambiti strategici del lungo lago assoggettati a <u>Piano di riqualificazione urbana</u>, per valorizzare le strutture ricettive esistenti, favorire la riconversione di edifici e aree in stato di abbandono, promuovere la riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'ambiente lacustre e realizzare attrezzature e servizi di pubblico interesse.</p>
	<p><b>5.4</b> Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile per la conservazione e valorizzazione delle aree del lungo lago.</p>	<p><b>5.4.a</b> Riorganizzazione funzionale della viabilità, dei servizi pubblici (attrezzature e verde) e delle attività ricettive in località Zope per una fruizione più sostenibile delle aree del lungo lago.</p>
	<p><b>5.5</b> Migliorare la qualità degli alvei e del corso del torrente Mandola.</p>	<p><b>5.5.a</b> Nelle norme di attuazione del PRG disciplina volta alla tutela dei corsi d'acqua.</p>

	<b>5.6</b> Stimolare il recupero delle aree agricole abbandonate.	<b>5.6.a</b> Individuazione e disciplina delle <u>arie agricole di rilevanza locale</u> .
<b>6.</b> Valutazione della pianificazione del centro storico alla luce della nuova normativa provinciale.	<b>6.1</b> Tutelare il patrimonio storico culturale.	<p><b>6.1.a</b> Revisione della <u>perimetrazione degli insediamenti storici</u> e ridefinizione urbanistica delle aree limitrofe gli insediamenti storici con lo scopo di creare <u>fasce di salvaguardia</u> a tutela dell'edificato di antica origine.</p> <p><b>6.1.b</b> <u>Cambio di destinazione urbanistica</u> di aree non edificate all'interno degli insediamenti storici per adeguamento allo stato reale dei luoghi ed al contesto.</p> <p><b>6.1.c</b> Ri-classificazione delle zone residenziali di completamento all'interno degli insediamenti storici in <u>arie residenziali esistenti di ristrutturazione</u>, per differenziarle dalle aree residenziali di completamento all'esterno degli insediamenti storici.</p>
	<b>6.2</b> Valorizzare le identità locali.	<b>6.2.a</b> Introduzione nelle Norme di attuazione del PRG dei <u>criteri di tutela paesaggistico ambientali</u> per la conservazione delle caratteristiche tipologiche storico-tradizionali.

### 3. L'analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale

Il Rapporto Ambientale, parte integrante della documentazione di variante al PRG, ha il compito fondamentale di individuare e descrivere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali del Comune di Calceranica al Lago. Il territorio del Comune di Calceranica al Lago non è interessato dalla presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone speciali di conservazione, Riserve naturali provinciali, Riserve locali, Parchi o Biotopi.

Tuttavia sono presenti ambiti particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico quali l'alveo del torrente Mandola ed il bacino del lago di Caldronazzo. A tal proposito, già a livello della pianificazione provinciale sono state previste per tali ambiti delle aree di tutela: le Aree di protezione dei laghi, disciplinate dall'art. 22 delle Norme di attuazione del PUP, e le Aree di protezione fluviale, disciplinate dall'art. 23 delle Norme di attuazione del PUP. Il PRG accoglie in cartografia quanto già individuato nella tavola delle *Reti ecologiche e ambientali* del PUP e precisato nella tavola *Carta di Regola* del PTC.



Aree di protezione dei laghi e Aree di protezione fluviale definite dal PUP in sovrapposizione a Ortofoto 2015.

## LEGENDA

● ● ● ● ●	Confine provinciale		Siti e zone "Natura 2000" delle regioni e province limitrofe
— — — — —	Autostrada		Parchi delle regioni e province limitrofe
— — — — —	Viabilità		Pascoli

### 1. Rete idrografica

	Laghi	art. 20
	Fiumi e torrenti	art. 20
	Canali e fosse	
▲	Pozzi	art. 21
●	Sorgenti	art. 21
○	Sorgenti termali	art. 21
	Alvei	

### 2. Arene di protezione delle risorse idriche

	Arene di rispetto dei laghi	art. 22
	Arene di protezione fluviale	art. 23

### 3. Arene a elevata naturalità

	Siti e zone della rete europea "Natura 2000"	art. 25
	ZPS - zone di protezione speciali	art. 25
	Parco nazionale	art. 26
	Parchi naturali provinciali	art. 26
	Riserve naturali provinciali	art. 27
	Riserve locali	art. 27

### 4. Arene a elevata integrità

	Ghiacciai	art. 28
	Rocce e rupi boscate	art. 28

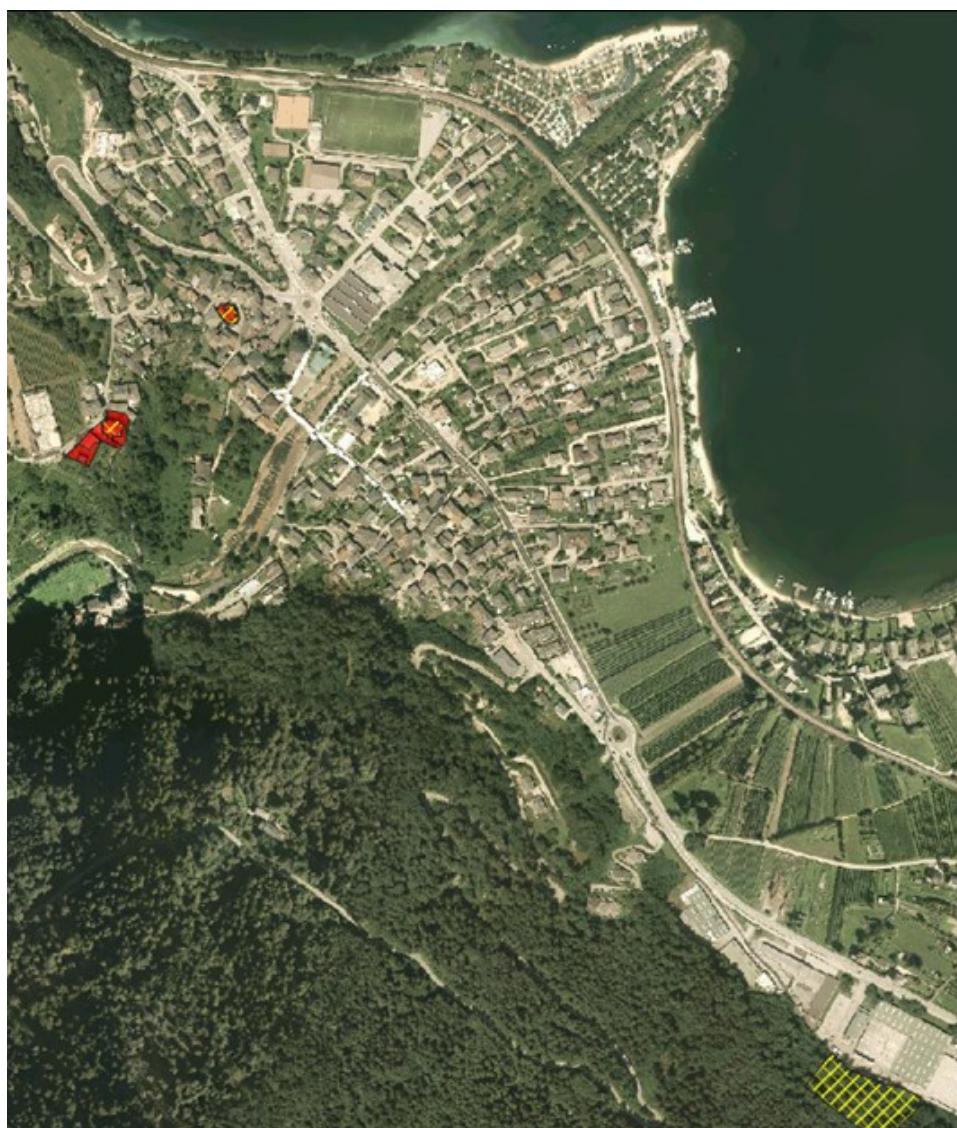
Per quanto riguarda le Invarianti, come definite all'art. 8 delle Norme di attuazione del PUP per il territorio di Calceranica al Lago si rileva la presenza dei seguenti elementi territoriali:

**Manufatti e siti assoggettati a vincolo diretto ai sensi del D.Lgs. 42/2004:**

- Chiesa di S. Ermete e sagrato, p.ed. 99 (vincolo Determinazione del Dirigente n. 353, dd. 16.05.2006);
- Chiesa dell'Assunzione, parrocchiale antica, p.ed. 135 (vincolo Determinazione del Dirigente n. 716, dd. 23.07.2009);
- Sagrato della Chiesa dell'Assunzione (parrocchiale antica) su parte della p.f. 1689 CC. Calceranica (vincolo Determinazione del Dirigente n. 27, dd. 20.01.2010);
- Vecchia canonica di Calceranica, p.ed. 136 (vincolo D.P.G.P. n. 11, dd. 24.01.1990).

**Aree di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:**

- Sito Chiesa di S. Ermete e sagrato (p.ed. 99), grado di tutela 02;
- Sito Chiesa dell'Assunzione, parrocchiale antica (p.ed. 135), grado di tutela 02;
- Sito stabilimento Coster, (pp.ff. 999, 996, 995, 994, 986/1, 875, 1651/2, 986/2, 1666), grado di tutela 02.



Beni architettonici e siti archeologici in sovrapposizione a Ortofoto 2015.

## LEGENDA

- █ DICHIARATO DI INTERESSE
- █ PRESENZA INTERESSE L. 364
- █ RICONOSCIMENTO INTERESSE (art.12 da sottoporre a verif. Int. Culturale)
- █ aree\_archeologiche

L'analisi del contesto ambientale è finalizzata a descrivere le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione della variante al PRG, approfondendo i punti di forza e debolezza emersi nel Rapporto ambientale del PTC, che si riporta di seguito.

**Quadro di sintesi Alta Valsugana e Bersntol (SWOT - PTC)**

Analisi rispetto al territorio della Comunità	Analisi rispetto al quadro provinciale
Punti di Forza	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> <li>- varietà di condizioni morfologiche, climatiche, ecologiche e vegetazionali, varietà paesaggistica in particolare del sistema Laghi, sistema Lagorai, sistema Altipiani;</li> <li>- diffusa presenza di SIC della Rete Natura 2000;</li> <li>- paesaggio ricco di memorie e valori identitari;</li> <li>- patrimonio di colture storiche che potrebbero essere recuperate in chiave dimostrativa e come colture di nicchia legate all'identità territoriale, presenza di centri di ricerca attivi nell'ambito della sperimentazione agricola e in particolare del suo efficientamento in chiave di sostenibilità;</li> <li>- associazionismo (promozione sociale e volontariato);</li> <li>- comunità Mochena;</li> <li>- attività produttive e commerciali;</li> <li>- attività turistica di rilievo, disponibilità di posti letto in strutture ricettive complementari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- potenzialità del turismo legate all'escursionismo estivo e invernale, il turismo naturalistico e culturale, l'agriturismo e il cicloturismo;</li> <li>- potenzialità di filiere e paesaggi agricoli, aumentando le produzioni di pregio (aree agricole di pregio PUP) anche con recupero di quelle abbandonate (Tenna, ecc.);</li> <li>- varietà degli ambienti naturali in termini di biodiversità e tipologie di habitat, georisorse quali terme, porfido, antichi siti estrattivi;</li> <li>- richiesta di energia da fonti alternative a basso impatto ambientale (biomassa, idroelettrico e solare);</li> <li>- ferrovia della Valsugana;</li> <li>- estensione della superficie boscata, forte differenziazione delle tipologie forestali e elevato grado di multifunzionalità;</li> <li>- sinergia tra il Piano Sociale e il PTC.</li> </ul>
Punti di Debolezza	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>- asse viabilistico della SS 47;</li> <li>- dinamica inesiva;</li> <li>- forte stagionalità nel turismo;</li> <li>- scarsa resa della componente forestale (filiera foresta-legno); incompiuto riallineamento tra tipologie forestali reali e potenziali in termini di composizione e struttura dei boschi;</li> <li>- mediocre funzionalità ecologica dei corsi d'acqua (media), pressione antropica sul reticollo idrografico (agricoltura, zootecnia, insediamenti residenziali, industriali e artigianali, attività estrattive), sovra sfruttamento delle risorse idriche;</li> <li>- deficit di superficie totale protetta, assenza di coordinamento nella gestione dei siti di interesse naturalistico;</li> <li>- prevalenza di spostamenti con mezzi privati;</li> <li>- numerosità e distribuzione degli impianti di radio-telecomunicazione;</li> <li>- scarsa integrazione tra i diversi comparti produttivi agricoltura-turismo-commercio-artigianato-industria e i beni paesistici-culturali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- depauperamento del patrimonio ambientale del sistema dei laghi e della zona del porfido;</li> <li>- perdita di vitalità della comunità Mochena e aumento della popolazione soprattutto nel fondovalle;</li> <li>- aumento degli inculti e rimboschimento dei terreni marginali, riduzione attività agricole estensive in particolare seminativi e pascolo, diffusione delle colture protette, coltivazioni intensive in particolare frutticoltura e zootecnica intensiva;</li> <li>- numero e diffusione delle aree artigianali e industriali, concentrazione della superficie degli insediamenti in particolare nel fondovalle; numero e diffusione dei siti di discarica;</li> </ul>

L'analisi SWOT (Strength – Weakness – Opportunities - Threats) rappresenta uno strumento significativo per l'analisi del contesto ambientale anche nel caso dei piani locali. Di seguito si riporta un sintetico elenco dei punti di forza/ opportunità e dei punti di debolezza/ minacce/ rischi emersi, con particolare riferimento alle criticità di tipo ambientale, per il territorio del Comune di Calceranica al Lago in approfondimento a quanto definito dall'analisi SWOT del PTC.

Analisi rispetto al territorio del Comune di Calceranica al Lago	
<b>Punti di forza e opportunità</b>	
A.	contesto paesaggistico ambientale del Lago di Caldronazzo;
B.	ambito fluviale del Torrente Mandola;
C.	estensione delle superfici a bosco;
D.	presenza di vigneti storici;
E.	geo-risorsa: sito minerario storico di particolare interesse;
F.	presenza di percorsi storici;
G.	presenza di attività turistica di rilievo;
H.	presenza di attività produttive specializzate;
I.	passaggio della ferrovia della Valsugana (Trento – Bassano del Grappa);
J.	passaggio della ciclovia della Valsugana;
<b>Punti di debolezza e minacce/ rischi</b>	
K.	disfunzione del sistema della mobilità del lungo lago per la prevalenza di spostamenti con mezzi privati;
L.	frammentazione della viabilità ciclopedinale sul territorio comunale e insufficienti collegamenti funzionali tra ciclovia della Valsugana e aree del lungo lago;
M.	nel contesto del lungo lago carenza di servizi pubblici (parcheggi, aree vedi attrezzate...) e presenza esclusiva di attività ricettive;
N.	scarsa integrazione tra i diversi compatti produttivi agricoltura, turismo, commercio, artigianato, industria e i beni paesistici - culturali;
O.	dinamica insediativa volta alla diffusione di seconde case (abitazioni di proprietà di non residenti);
<b>Punti di debolezza e minacce/ rischi che possono creare criticità ambientali:</b>	
P.	forte pressione turistica concentrata essenzialmente nel periodo estivo sulle aree del lungo lago;
Q.	nel contesto del lungo lago presenza di strutture in stato di abbandono (Casa Galina e relitto di una struttura alberghiera mai completata);
R.	impoverimento del patrimonio ambientale del sistema dei laghi;

## 4. La valutazione delle strategie

### 4.1 Gli effetti delle strategie sul contesto ambientale

Come già ampiamente descritto nella Relazione illustrativa, la presente variante al PRG si configura essenzialmente come una generale revisione della disciplina urbanistica dell'intero territorio del Comune di Calceranica al Lago.

In linea generale, la variante al PRG prevede sia interventi di minima entità, programmati per soddisfare esigenze e necessità puntuali sul territorio, in alcuni casi su proposta dei privati cittadini, sia interventi più complessi necessari a risolvere le criticità emerse in determinati ambiti del territorio comunale. Tuttavia, si rileva che le strategie previste dal piano non interessino grandi trasformazioni territoriali tali da compromettere il sistema ambientale.

Di seguito si riporta una sintesi delle soluzioni che la presente variante al PRG ha individuato per far fronte alle debolezze del territorio comunale con l'attuazione delle strategie:

Analisi rispetto al territorio comunale	
Punti di forza e opportunità	
Punti di debolezza e minacce/ rischi	Strategie della variante al PRG per migliorare i punti di debolezza e le minacce/ rischi
<p>A. contesto paesaggistico ambientale del Lago di Caldronazzo;</p> <p>B. ambito fluviale del Torrente Mandola;</p> <p>C. estensione delle superfici a bosco;</p> <p>D. presenza di vigneti storici;</p> <p>E. georisorsa - sito minerario storico di particolare interesse;</p> <p>F. presenza di percorsi storici;</p> <p>G. presenza di attività turistica di rilievo;</p> <p>H. presenza di attività produttive specializzate;</p> <p>I. passaggio della ferrovia della Valsugana (Trento – Bassano del Grappa);</p> <p>J. passaggio della ciclovia della Valsugana;</p>	
<p>K. disfunzione del sistema della mobilità del lungo lago per la prevalenza di spostamenti con mezzi privati;</p> <p>L. frammentazione della viabilità ciclopedinale sul territorio comunale e insufficienti collegamenti funzionali tra ciclovia della Valsugana e aree del lungo lago;</p> <p>M. nel contesto del lungo lago carenza di servizi pubblici (parcheggi, aree vedi attrezzate...) e presenza esclusiva di attività ricettive;</p> <p>N. scarsa integrazione tra i diversi comparti produttivi agricoltura, turismo, commercio, artigianato, industria, beni paesistici e culturali;</p>	<p>K. impedire avvicinamento delle automobili alle aree più prossime al lago con parcheggi di attestamento su via Andata e revisione del sistema ciclopedinale per migliorare le connessioni dei vari ambiti del territorio comunale;</p> <p>L. revisione e integrazione del sistema ciclopedinale;</p> <p>M. riorganizzazione dell'ambito del lungo lago con integrazione di infrastrutture e servizi pubblici; valorizzare elementi storico – culturali e gli ambiti ambientali per differenziare e destagionalizzare l'offerta turistica;</p> <p>N. tutela e valorizzazione degli elementi storico - culturali e ambientali - paesaggistici del territorio; valorizzazione delle aree agricole; individuazione di aree residenziali con attività affini alla residenza per promuovere l'integrazione tra funzioni differenti;</p>

<p><b>O.</b> dinamica insediativa volta alla diffusione di seconde case (abitazioni di proprietà di non residenti);</p> <p><b>Punti di debolezza e minacce/ rischi che creano CRITICITA' AMBIENTALI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>P.</b> forte pressione turistica concentrata essenzialmente nel periodo estivo sulle aree del lungo lago;</li> <li><b>Q.</b> nel contesto del lungo lago presenza di strutture in stato di abbandono (Casa Galina e relitto di una struttura alberghiera mai completata);</li> <li><b>R.</b> impoverimento del patrimonio ambientale del sistema dei laghi.</li> </ul>	<p><b>O.</b> calcolo del fabbisogno abitativo con conseguente revisione delle aree residenziali inedificate e individuazione di nuove aree residenziali; calcolo del contingente residenziale per tempo libero e vacanze, per limitare la diffusione sproporzionata delle seconde case;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>P.</b> allontanamento del traffico veicolare di accesso ai campeggi e alle spiagge dalle aree del lungolago per promuovere lo sviluppo di un turismo più sostenibile;</li> <li><b>Q.</b> individuare e promuovere la riqualificazione di aree degradate in stato di abbandono;</li> <li><b>R.</b> prevedere l'integrazione delle aree insediate del lungo lago con un sistema di aree a verde pubblico, parco balneare, verde attrezzato ecc.. Introduzione di norme volte a tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale.</li> </ul>
---	---

La presente variante al PRG ha previsto una sostanziale ricognizione delle aree rispetto a quanto previsto dagli strumenti di grado sovraordinato, in particolare PUP e PTC, che si ritiene opportuno descrivere di seguito.

Per quanto riguarda le aree di tutela ambientale la cartografia del sistema ambientale di raffronto mette in evidenza le modifiche apportate alle aree di tutela ambientale del PRG in vigore rispetto alle aree individuate dal PTC rispetto al quale è stato effettuato un adeguamento.

Per quanto riguarda le aree agricole, il PRG vigente individua le Zone agricole di interesse primario e le Zone agricole di interesse secondario, tematismi che l'allegato "Legenda standard" di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1227 di data 22 luglio 2016 e ss.mm., definisce come residuale e quindi da riclassificare. L'adeguamento alla disciplina sovraordinata ha introdotto quindi le Aree agricole e le Aree agricole di pregio, previste dal PUP e precise dal PTC, mentre le Aree agricole di rilevanza locale, sono state scelte come tematismo residuale rispetto alle Aree agricole e Agricole di pregio. La nuova classificazione delle aree agricole ha comportato la stesura di un nuovo apparato normativo agli artt. 55, 56, 57e 58 delle Norme di attuazione del PRG, disciplina redatta in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge 4 agosto 2015, n. 15 *Legge provinciale per il governo del territorio* e le relative norme attuative del *Regolamento urbanistico-edilizio* approvato con D.P.P. 19.05.2017 n. 8-61/Leg e delle Norme di attuazione del PUP.

Analogamente anche le Aree di protezione fluviale e le Aree di protezione dei laghi sono state calate sulla cartografia di piano così come definite dal PUP e dettagliate dal PTC.

La cartografia è stata aggiornata con l'introduzione dei siti archeologici secondo le indicazioni dell'Ufficio beni archeologici della PAT, mentre con l'individuazione cartografica di una variante puntuale è stato evidenziato lo stralcio di un'area archeologica erroneamente individuata in località Ximeli. Contestualmente è stato adeguato anche l'art. 30 delle Norme di attuazione del PRG.

L'adeguamento al PTC con l'individuazione cartografica dell'Area di protezione fluviale definita per l'alveo del Torrente Mandola ha evidenziato l'interferenza di alcune trasformazioni urbanistiche (varianti) con tale sistema ambientale ed in particolare:

NUM	PRG VIGENTE	PRG VARIANTE	DESCRIZIONE VARIANTE
14	Fiume/ torrente	Area agricola di pregio	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - aree agricole
17	Fiume/ torrente	Area agricola di rilevanza locale	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - aree agricole
48	Fiume/ torrente	Viabilità locale esistente + Ponte	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - infrastrutture viabilità
66	Fiume/ torrente	Viabilità locale esistente + Ponte	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - infrastrutture viabilità
97	Zone agricole di interesse primario	Area agricola di rilevanza locale	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - medesima categoria urbanistica - aree agricole
199	Verde di tutela degli insediamenti storici	Verde di protezione/rispetto	Proposta di variante al PRG - aree a verde
221	Zone per attrezzature parco - balneari	Corso d'acqua	Proposta di variante al PRG - aree lungo lago
261	Zone per attrezzature e servizi pubblici - civile amministrativa di progetto	Area per attrezzature di livello locale civile - amministrativa di progetto + Insediamento storico	Proposta di variante al PRG - centro storico perimetro
262	Fiume/ torrente	Area per attrezzature di livello locale civile - amministrativa di progetto + Insediamento storico	Proposta di variante al PRG - centro storico perimetro
264	Fiume/ torrente + Perimetro del centro storico	Corso d'acqua	Proposta di variante al PRG - centro storico perimetro - stralcio
297	Viabilità locale esistente	Viabilità locale di potenziamento	Proposta di variante al PRG - viabilità
315	Viabilità principale 3 categoria di potenziamento	Viabilità principale 3 categoria esistente	Proposta di variante al PRG - viabilità - principale
344	Viabilità pedonale, ciclabile e ciclopedonale	Corso d'acqua	Proposta di variante al PRG - viabilità piste ciclabili - stralcio
345	Viabilità pedonale, ciclabile e ciclopedonale	Corso d'acqua	Proposta di variante al PRG - viabilità piste ciclabili - stralcio
355	Viabilità pedonale, ciclabile e ciclopedonale	Percorso ciclopedonale di progetto	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - medesima categoria urbanistica - piste ciclabili
356	Viabilità pedonale, ciclabile e ciclopedonale	Percorso ciclopedonale di progetto	Aggiornamento cartografia PRG allo stato reale dei luoghi - medesima categoria urbanistica - piste ciclabili

In linea generale si ritiene tuttavia che le trasformazioni urbanistiche di cui sopra non risultino avere effetti particolarmente significativi all'interno delle Aree di Protezione fluviale, anche in virtù del fatto che gli interventi dovranno in ogni caso rispettare quanto previsto dalle Schede di azione AF1-3 del PTC.

Inoltre le modifiche cartografiche che ricadono all'interno dell'Area di protezione dei laghi relativa alle sponde del Lago di Caldanzano sono state attentamente valutate in relazione a quanto disciplinato dall'art. 22 delle Norme di attuazione del PUP.

Nel complesso la proposta di variante al PRG di Calceranica al Lago contempla vari cambi di destinazione urbanistica in prossimità di ambiti territoriali rilevanti e sensibili dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Tuttavia sono modifiche di carattere eterogeneo che non snaturano gli obiettivi principali del piano, non alterano in maniera rilevante il contesto territoriale e sono conseguenti a quanto meglio descritto nella relazione illustrativa a cui si rimanda per gli approfondimenti.

In sintesi, tutte le modifiche apportate con la presente variante al PRG vigente sono state verificate e calibrate sul territorio secondo le reali esigenze degli interventi ed in modo da garantire la debita considerazione della sostenibilità ambientale.

#### 4.2 Verifica di coerenza esterna

La verifica della coerenza esterna è stata condotta mettendo in relazione le strategie del PRG con gli indirizzi strategici del PTC attraverso la matrice di seguito allegata.

In questo ambito di valutazione, si ritiene opportuno tralasciare le modifiche al PRG che riguardano l'adeguamento agli strumenti di pianificazione sovraordinata, in quanto mera trascrizione cartografica e normativa di quanto già disciplinato dal PUP e dal PTC e le modifiche di minore entità riferibili principalmente ad aggiornamenti della cartografia del PRG allo stato reale dei luoghi. Tali trasformazioni urbanistiche risultano infatti coerenti con gli aspetti presi in considerazione per la valutazione della coerenza esterna.

Per completezza si riportano gli assi strategici del PTC già descritti nel paragrafo 2.1.

Assi strategici PTC	1	Riscoprire le identità - Il paesaggio come elemento cardine per “riscoprire le identità”, da affrontare in tutti i segmenti principali: paesaggi d’acqua e della natura, paesaggi agricoli e costruiti, paesaggi identitari, analizzati e descritti nell’inquadramento strutturale del PTC.
	2	Rafforzare la connettività - Rafforzamento della connettività come azione significativa finalizzata alla definizione delle gerarchie di attraversamento, accesso e scambio sul territorio in tema di mobilità e trasporto anche in relazione ai territori limitrofi e alla valorizzazione dei percorsi tematici e di rilevanza turistica già presenti.
	3	Trasformare e qualificare le vocazioni territoriali: integrazione commercio, turismo, produzione e territorio - Lo scenario territoriale può essere trasformato e qualificato con la valorizzazione degli elementi significativi per turismo e commercio, con il rafforzamento delle filiere dei prodotti locali e delle reti dei distretti imprenditoriali e produttivi; significativo pure un approccio sostenibile sui sistemi insediativi composti da sistemi urbani e sistemi delle attrezzature e servizi pubblici.
	4	Promuovere e comunicare: marketing territoriale - Le strategie sopra descritte devono essere promosse e valorizzate tramite un processo di marketing territoriale basato anche su un piano di informazione e comunicazione strategica e sulla riscoperta di un territorio che con le sue valenze e le sue peculiarità può rafforzare la sua appetibilità per lo sviluppo socio economico.

**Matrice coerenza esterna**

COERENZA ESTERNA													
STRATEGIE		INDIRIZZI STRATEGICI DEL PTC											
LEGENDA		1	2	3									
<table border="1"> <tr><td>C</td><td>COERENTE</td></tr> <tr><td>PC</td><td>PARZIALMENTE COERENTE</td></tr> <tr><td>NC</td><td>NON COERENTE</td></tr> <tr><td>NP</td><td>NON PERTINENTE</td></tr> </table>		C	COERENTE	PC	PARZIALMENTE COERENTE	NC	NON COERENTE	NP	NON PERTINENTE	Riscoprire le identità	Rafforzare la connettività	Trasformare e qualificare le vocazioni territoriali: integrazione commercio, turismo, produzione e territorio	Promuovere e comunicare: marketing territoriale
C	COERENTE												
PC	PARZIALMENTE COERENTE												
NC	NON COERENTE												
NP	NON PERTINENTE												
2.1 Adeguare il sistema insediativo alle nuove esigenze, evitando il consumo di suolo e incentivando il riuso e la rigenerazione dell'edificato esistente.		Yellow											
2.2 Rigenerazione delle aree destinate all'insediamento non ancora edificate favorendo la pluralità di funzioni.		Yellow		Yellow									
3.1 Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali adeguati.			Yellow	Green									
3.2 Promuovere e favorire l'effettiva realizzazione degli interventi di interesse pubblico.			Yellow	Green									
3.3 Creare le condizioni per l'integrazione del territorio nel più ampio sistema territoriale, mediante il miglioramento delle connessioni infrastrutturali e favorire l'interscambio e l'intermodalità tra mobilità veicolare, ferroviaria e ciclabile.			Green	Green									
4.1 Accogliere le istanze compatibili con gli obiettivi della variante al PRG.													
5.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico culturale.		Green	Yellow	Yellow	Green								
5.2 Migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica delle sponde del lago tutelando le parti più delicate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.			Green	Yellow									
5.3 Rinnovare e valorizzare le opportunità turistiche e ricreative esistenti, a diretta correlazione con la fascia lago, favorendo l'integrazione con le attività agricole, attraverso specifici progetti da predisporre mediante piano attuativo di iniziativa pubblico-privato, precisando le modalità attuative di dettaglio e la visione "pubblica" futura in apposite schede- norma. Promuovere la tutela del paesaggio secondo progetti che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali.		Yellow	Yellow	Green									
5.4 Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile per la conservazione e valorizzazione delle aree del lungo lago.		Yellow		Green	Green								
5.5 Migliorare la qualità degli alvei e del corso del torrente Mandola.		Green		Yellow									
5.6 Stimolare il recupero delle aree agricole abbandonate.		Green		Yellow									
6.1 Tutelare il patrimonio storico culturale.		Green	Yellow	Yellow	Green								
6.2 Valorizzare le identità locali.		Green	Yellow	Yellow	Green								

Tutti gli indirizzi strategici del PTC sono stati recepiti dalle strategie di progetto della Variante al PRG che ne rappresentano quindi la declinazione sul territorio.

La tabella di seguito riportata mette in evidenza la corrispondenza diretta delle strategie del PRG con le strategie del PTC.

Per quanto riguarda la strategia n. 4.1 “*Accogliere le istanze compatibili con gli obiettivi della variante al PRG*” vista la molteplicità di tipologie di azioni ad essa associate non risulta associata a nessuna strategia del PTC.

Strategie PTC		Strategie PRG	
1.1.1	Migliorare la qualità degli ambienti acquatici con conservazione e recupero della funzionalità ecologica degli alvei e delle fasce riparie garantendo nel contempo la sicurezza idraulica, la continuità dei corridoi ecologici e la qualità delle risorse idriche	5.5	Migliorare la qualità degli alvei e del corso del torrente Mandola
1.1.2	Valorizzare i paesaggi d'acqua		
1.2.1	Valorizzare le valenze degli ambienti naturalistici e forestali	5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico culturale
1.3.1	Valorizzare il patrimonio storico/archeologico e mineralogico	6.1 6.2	Tutelare il patrimonio storico culturale Valorizzare le identità locali
1.4.1	Ridurre la vulnerabilità del territorio rispetto al rischio idrogeologico e idraulico		
1.5.1	Consolidare la valenza produttiva, aumentare la multifunzionalità e il valore paesaggistico	5.6	Stimolare il recupero delle aree agricole abbandonate
1.5.2	Recuperare le aree prative e pascolive in contesti boscati di recente formazione		
1.6.1	Contenere il consumo di suolo, recuperare e riqualificare l'aggregato urbano, densificando i nuclei urbani per conservare la forma urbana rispetto al paesaggio aperto	2.1 2.2	Adeguare il sistema insediativo alle nuove esigenze, evitando il consumo di suolo e incentivando il riuso e la rigenerazione dell'edificato esistente Rigenerazione delle aree destinate all'insediamento non ancora edificate favorendo la pluralità di funzioni
1.6.2	Recuperare i manufatti rurali preesistenti e mitigare l'impatto delle strutture agricole necessarie a colture intensive e/o zootecniche		
1.6.3	Rigenerare i manufatti produttivi industriali e artigianali esistenti, e garantire standard elevati di qualità		
2.1.1	Rafforzare il sistema polarità di interscambio e intermodalità gerarchizzando l'attraversamento/accesso alla grande scala	3.3	Creare le condizioni per l'integrazione del territorio nel più ampio sistema territoriale, mediante il miglioramento delle connessioni infrastrutturali e favorire l'interscambio e l'intermodalità tra mobilità veicolare, ferroviaria e ciclabile
2.1.2	Completare la rete diffusa nel territorio per l'attraversamento dolce e slow		
3.1.1	Potenziare, diversificare e integrare la risorsa turistica secondo criteri di sostenibilità	5.2 5.3	Migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica delle sponde del lago tutelando le parti più delicate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico Rinnovare e valorizzare le opportunità turistiche e ricreative esistenti, a diretta correlazione con la fascia lago, favorendo l'integrazione con le attività agricole, attraverso specifici progetti da predisporre mediante piano attuativo di

		<b>5.4</b>	iniziativa pubblico- privato, precisando le modalità attuative di dettaglio e la visione “pubblica” futura in apposite schede-norma. Promuovere la tutela del paesaggio secondo progetti che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali
<b>3.2.1</b>	Incrementare la dotazione commerciale esistente, qualificare e diversificare l'offerta e sviluppo del marketing integrato commercio/turismo/territorio (Rif. Stralcio in adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale)		Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile per la conservazione e valorizzazione delle aree del lungo lago
<b>3.3.1</b>	Avviare un processo di rigenerazione per l'eco-efficienza delle aree produttive		
<b>3.3.2</b>	Valorizzare le identità locali e la competitività territoriale promuovendo filiere e vocazioni secondo la logica a rete, organizzando le aree produttive evitandone la frammentazione		
<b>3.4.1</b>	Rafforzare l'identità del paesaggio scavato come sistema naturalistico		
<b>3.4.2</b>	Limitare il numero dei siti di discarica e assicurare il recupero paesaggistico delle aree di discarica esaurite		
<b>3.5.1</b>	Garantire il diritto all'abitazione delle fasce più deboli della popolazione con particolare riferimento alla “fascia grigia”, integrando le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali		
<b>3.5.2</b>	Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali con particolare riferimento alle dotazioni scolastiche e sportive	<b>3.1</b> <b>3.2</b>	Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali adeguati. Promuovere e favorire l'effettiva realizzazione degli interventi di interesse pubblico.
<b>4.1.1</b>	Comunicare la visione d'insieme del PTC di metodo, processo, regole		
<b>4.1.2</b>	Vivere e promuovere il territorio, le opportunità, la qualità		

Visto il quadro generale delineato dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, PUP e PTC, si prende atto che la variante introduce azioni puntuali sul territorio che riguardano aree di limitate o medie dimensioni per le quali si provvede sostanzialmente allo stralcio di previsioni insediative o la loro modifica, e che quindi non si rilevano interferenze delle varianti con zone sensibili o situazioni critiche sotto il profilo ambientale o culturale.

Le aree interessate si contraddistinguono prevalentemente per il mantenimento di condizioni di naturalezza rilevate anche dall'uso agricolo o prativo attuale. Di fatto non si rilevano incoerenze o contrasti generati dall'attuazione della variante e quindi una ampia coerenza con gli obiettivi di contenimento dell'uso di suolo e di conservazione dei paesaggi esistenti.

Si tiene conto che la variante viene redatta anche nel rispetto della legge urbanistica provinciale 15/2015.

In sostanza l'attuazione della variante non influenza in modo significativo i piani sovraordinati al PRG.

#### 4.3 Verifica di coerenza interna

Il PRG di Calceranica al Lago trae le sue origini dal Piano urbanistico comprensoriale (PUC) redatto negli anni '80 dal Comprensorio Alta Valsugana – C4, che per effetto della Legge Provinciale n. 22/91 ha assunto valenza di Piano Regolatore Generale.

Dopo una prima variante rivolta alla zonizzazione per attrezzature e servizi pubblici, il PRG (ex PUC) è stato sottoposto ad una revisione generale che ha apportato al Piano diverse modifiche, incentrate soprattutto sui temi del lungo lago e della viabilità. Con questa variante, approvata con Del.G.P. n. 1695 del 07.07.2000, è coinciso il primo processo di informatizzazione dello strumento urbanistico comunale.

Successivamente il PRG è stato oggetto di altre due varianti dedicate ad argomenti specifici: una improntata sull'adeguamento al PUP 2000 (approvata con Del. G.P. 36 dd. 19.01.2007) e l'altra finalizzata all'esecuzione di un'opera pubblica (approvata con Del. G.P. 1143 dd. 15.05.2009). Infine, è stato effettuato un aggiornamento delle cartografie, per adeguare il Piano Regolatore alle specifiche tecniche della PAT mediante il procedimento semplificato di cui all'art. 44 comma 4 della L.P. 15/2015 e s.m. (approvato con Del. Consiglio comunale n. 36 dd. 19/10/2015). Come già evidenziato in premessa, recentemente il Piano è stato inoltre sottoposto alle modifiche strettamente necessarie per adeguarlo alla Legge provinciale per il governo del territorio ed al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale (approvazione della Giunta provinciale con Del. n. 1222 dd. 08/07/2022).

Per quanto concerne la verifica di coerenza interna, si ritiene che la presente proposta di variante al PRG confermi nel complesso gli obiettivi e le strategie del PRG vigente in termini di miglioramento della qualità del territorio urbanizzato e aperto.

Di seguito si riportano in sintesi le strategie elaborate nel presente progetto di variante al PRG.

STRATEGIE DELLA VARIANTE AL PRG	
<b>1.1</b>	Recepire quanto definito dalla pianificazione sovraordinata.
<b>2.1</b>	Adeguare il sistema insediativo alle nuove esigenze, evitando il consumo di suolo e incentivando il riuso e la rigenerazione dell'edificato esistente.
<b>2.2</b>	Rigenerazione delle aree destinate all'insediamento non ancora edificate favorendo la pluralità di funzioni.
<b>3.1</b>	Garantire la dotazione di servizi e attrezzature territoriali adeguati.
<b>3.2</b>	Promuovere e favorire l'effettiva realizzazione degli interventi di interesse pubblico.
<b>3.3</b>	Creare le condizioni per l'integrazione del territorio nel più ampio sistema territoriale, mediante il miglioramento delle connessioni infrastrutturali e favorire l'interscambio e l'intermodalità tra mobilità veicolare, ferroviaria e ciclabile.
<b>4.1</b>	Accogliere le istanze compatibili con gli obiettivi della variante al PRG.
<b>5.1</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e storico culturale.
<b>5.2</b>	Migliorare l'accessibilità e la fruizione pubblica delle sponde del lago tutelando le parti più delicate dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.
<b>5.3</b>	Rinnovare e valorizzare le opportunità turistiche e ricreative esistenti, a diretta correlazione con la fascia lago, favorendo l'integrazione con le attività agricole, attraverso specifici progetti da predisporre mediante piano attuativo di iniziativa pubblico- privato, precisando le modalità attuative di dettaglio e la visione "pubblica" futura in apposite schede- norma. Promuovere la tutela del paesaggio secondo progetti che stimolino il senso di appartenenza e di responsabilità delle comunità locali.
<b>5.4</b>	Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile per la conservazione e valorizzazione delle aree del lungo lago.
<b>5.5</b>	Migliorare la qualità degli alvei e del corso del torrente Mandola.
<b>5.6</b>	Stimolare il recupero delle aree agricole abbandonate.
<b>6.1</b>	Tutelare il patrimonio storico culturale.
<b>6.2</b>	Valorizzare le identità locali.

## 5. La valutazione delle azioni per l'attuazione delle strategie

### 5.1 Le azioni individuate e la stima degli impatti

Il rapporto ambientale mette in evidenza la costruzione delle azioni del PRG attraverso la verifica della compatibilità rispetto alle tematiche ambientali.

Nell'ambito dell'autovalutazione devono essere prese in considerazione le principali tipologie di effetti, in modo da assicurare una completa verifica delle ricadute del Piano valutando impatti diretti indiretti e cumulativi. Con gli effetti cumulativi è possibile attuare una visione di insieme delle azioni rispetto a temi ed aspetti di carattere generale che devono essere affrontati. Infatti l'attuazione delle azioni del PRG potrebbe portare a degli effetti critici al momento della loro realizzazione, in quanto potrebbero agire congiuntamente ad altre azioni che hanno forte influenza con il territorio.

Al fine di stimare gli effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione contemporanea di azioni del Piano afferenti anche linee strategiche diverse è possibile fare riferimento alle linee guida elaborate dalla PAT<sup>4</sup>.

Nel complesso la presente variante al PRG non riguarda modifiche che interferiscono con Siti e Zone della rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario affrontare lo studio di incidenza e quindi non sono previste misure di compensazione o di mitigazione delle azioni individuate dal PRG.

Inoltre nessuna modifica al PRG presuppone interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale.

In sintesi, date le caratteristiche delle varianti e tenuto conto anche di indici e parametri edilizi, è possibile ritenere che non si possano determinare impatti di particolare significatività rispetto all'ambiente.

### 5.2 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

La scelta delle azioni definite dalla variante è dettata dalla situazione oggettiva in essere finalizzata a dare adeguata risposta alle esigenze manifestate nel processo di definizione della variante, e sono in alcuni casi legate alla volontà di soggetti privati o dell'Amministrazione comunale di avviare la realizzazione di determinati interventi in luoghi strategici, anche legati alle singole proprietà.

Per tale motivo non sono ipotizzabili localizzazioni alternative rispetto a quanto pianificato nella proposta di variante.

---

<sup>4</sup> Si fa riferimento a “Valutazione degli impatti diretti e cumulativi” riportati al paragrafo 4.4 “Le azioni individuate e la stima degli impatti” dell’Allegato III “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei Piani dei parchi naturali provinciali”, alla Delibera n° 349 del 26/2/2010 “Indicazioni metodologiche per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell’Allegato III (punto 7 dell’Ambito di applicazione) delle disposizioni regolamentari di cui al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.”

### 5.3 Misure di mitigazione

Si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione delle azioni previste dal PRG, in particolare in relazione alle tecniche progettuali per la realizzazione di tutti gli interventi, curando nello specifico tali aspetti:

- *contenimento delle superfici impermeabilizzate;*
- *preservazione del grado di naturalità delle aree;*
- *limitazione alle modifiche dell'andamento orografico dei versanti;*
- *utilizzo di tecniche che favoriscono il risparmio delle risorse idriche ed il contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di risorse alternative ed energie rinnovabili);*
- *uso di tecniche costruttive anche con uso di stilemi tradizionali ma dove sia comunque garantito l'utilizzo di edilizia sostenibile.*

### 5.4 Dimensionamento residenziale

Nell'ambito della presente variante al PRG è stata sviluppata un'accurata valutazione del fabbisogno abitativo in relazione allo sviluppo demografico, al patrimonio edilizio esistente ed alle previsioni abitative del PRG vigente, come da contenuti di cui alla relazione "Dimensionamento residenziale" a cui si rimanda per gli approfondimenti. Le scelte pianificatorie sono quindi ampiamente supportate dagli esiti delle valutazioni di cui sopra.

In sintesi, va evidenziato che la variante ha rivisto le aree insediativa contenute nel PRG vigente senza incrementare i lotti liberi se non con la nuova area mista prevalentemente residenziale individuata in loc. Paludi - che s'inquadra peraltro in un contesto di riorganizzazione complessiva del margine sud - est dell'abitato, sia per il sistema residenziale/servizi che stradale e ferroviario, nonché di collegamento con il lago - e l'estensione della zona di completamento limitrofa. Sono state anche riviste le zone residenziali di espansione riducendone l'indice di utilizzazione e concorrendo in tal modo a conservare un bilancio insediativo equilibrato.

Nel complesso pur senza apportare eccessivi stravolgimenti alla zonizzazione vigente, questa variante si pone quindi in discontinuità con la tendenza insediativa d'espansione del recente passato, spingendo maggiormente verso il recupero del patrimonio edilizio esistente piuttosto che nella nuova edificazione. Peraltro non si è voluto forzare nello stralcio di aree edificabili contro la volontà dei possessori, anche per non compromettere aspettative e diritti acquisiti ed evitare contenziosi.

### 5.5 Beni gravati da Uso civico

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui alla L.P. 6/2005 (Disciplina degli usi civici), è emerso che una sola particella catastale, ubicata nei pressi della sponda del lago, è interessata dal vincolo di uso civico. La destinazione urbanistica è rimasta immodificata rispetto a quella del piano in vigore – ovvero percorso pedonale e ciclabile – e quindi non vi sono interferenze tra zonizzazione urbanistica del PRG e beni soggetti all'uso civico.

## 6. Effetti finanziari delle azioni previste sul bilancio dell'Amministrazione

La disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale dei piani e dei programmi prevede che nell'ambito del processo di rendicontazione urbanistica sia effettuata anche una verifica degli effetti finanziari indotti dall'attuazione delle previsioni di piano rispetto agli strumenti di programmazione economica comunale.

Le modifiche più significative in termini di impatto economico riguardano perlopiù una riorganizzazione delle aree per attrezzature e servizi pubblici, quali parcheggi, aree a verde attrezzato, aree a parco balneare ecc.., ovvero aree soggette ad esproprio, che hanno una scadenza decennale.

Al fine di garantire le dotazioni territoriali necessarie ad uno sviluppo socio- economico adeguato pur senza l'intervento diretto della pubblica Amministrazione, la presente variante ha introdotto la possibilità di attuazione degli interventi di pubblico interesse anche da parte del privato, previa convenzione con il Comune. Inoltre, tale soluzione potrebbe contribuire a promuovere e favorire l'effettiva realizzazione degli interventi di interesse pubblico, che molto spesso l'ente pubblico non riesce a sovvenzionare e concretizzare, evitando quindi l'inutile imposizione di vincoli espropriativi decennali su aree di proprietà privata.

Inoltre per la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche, l'Amministrazione del Comune di Calceranica al Lago potrebbe valutare eventualmente l'accesso finanziamenti pubblici.

Si può pertanto concludere che le azioni e le strategie previste nella variante di Calceranica al Lago risultino possano essere considerate sostenibili in termini finanziari per l'Amministrazione comunale.

## 7. Monitoraggio

Si ritiene che, non essendo emerse nel corso della valutazione particolari criticità in merito agli effetti della variante al PRG del Comune di Calceranica al Lago sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale e neppure profili di incoerenza con la pianificazione sovraordinata rispetto al PRG, ovvero PTC e PUP, gli aspetti eventualmente da monitorare nell'ambito dell'attuazione del PRG possano riguardare esclusivamente quelli relativi al consumo di suolo.

A tale scopo, l'indicatore prescelto potrà configurarsi come un parametro che descrive lo stato di un fenomeno e che può articolarsi per componente ambientale oppure per funzioni ed è quindi definito descrittivo o (di contesto, di processo) o prestazionale (di efficacia, di efficienza). Uno degli indicatori fondamentali è il consumo di suolo, ovvero la quantificazione percentuale della riduzione delle aree non urbanizzate disponibili.

## 8. La partecipazione

Il Comune di Calceranica al Lago ha avviato il processo partecipativo della variante al PRG secondo le opportunità previste dalla vigente normativa provinciale e secondo quanto stabilito dalla vigente L.P. 15/2015. Nello specifico il giorno 23 maggio 2017 è stato organizzato un incontro serale con la popolazione per informarla sull'intenzione di modifica allo strumento urbanistico comunale. Come previsto all'art. 37 della L.P. 15/2015 è poi stato predisposto l'avviso pubblico di data 22.06.2017, riportante sinteticamente gli obiettivi della variante in modo da poter consentire a chiunque di collaborare al progetto di Piano, presentando proposte non vincolanti.

Tali proposte in generale hanno riguardato sia la definizione di specifici nuovi insediamenti e la modifica di quelli già presenti nel PRG vigente, che interventi di carattere normativo protesi a facilitare l'applicazione delle norme di piano in maniera costruttiva.

Quindi la fase di preparazione della presente variante ha visto l'attivazione di varie forme di partecipazione anche nei confronti di soggetti istituzionali, tra cui, oltre all'Amministrazione comunale e alla Comunità di valle, anche i servizi provinciali competenti in materia territoriale.

A seguire l'Amministrazione ha quindi fornito una sintesi di tutte le proposte, che sono state attentamente valutate in termini di compatibilità generale.

Tutti gli interessati, e la popolazione in generale, hanno potuto accedere facilmente a processi di consultazione con gli Amministratori. Analogamente il Servizio Urbanistica della Comunità ha sviluppato, ove necessario, confronti con le strutture provinciali competenti.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini è comunque garantito nelle fasi di pubblicità e osservazione previste dalla legge provinciale. Infatti tale variante si inserisce all'interno della procedura di adozione ed approvazione dei PRG comunali, introdotta dalla legge provinciale 15/2015, che prevede la pubblicazione di avviso come prima fase della predisposizione dello strumento di pianificazione.

## 9. Sintesi della valutazione strategica

Il Comune di Calceranica al Lago ha inteso procedere alla redazione di un Piano di Variante al PRG ai sensi dell'art. 39 della L.P. 15/2015 con gli obiettivi principali esplicitati nell'Avviso preliminare di avvio di procedura di variante pubblicato ai sensi dell'art. 37 comma 1 della L.P. 15/2015:

- “1) adeguare la cartografia e le norme tecniche di attuazione in funzione delle disposizioni normative emanate dalla Provincia Autonoma di Trento ed in particolare la L.P. 4 agosto 2015 n. 15, assicurando altresì, contestualmente al procedimento di formazione della variante generale, la valutazione dello strumento urbanistico secondo quanto previsto dalla normativa vigente (VAS/rendicontazione urbanistica);
- 2) adeguare il PRG alla pianificazione di grado sovraordinato ed in particolare al PUP 2008, nonché alla disciplina provinciale del commercio in conformità al piano stralcio del PTC in vigore dal 15 luglio 2015;
- 3) effettuare una verifica orientativa di coerenza del PRG in itinere rispetto ai contenuti del PTC recentemente adottato;
- 4) definire il carico insediativo massimo del territorio e il dimensionamento residenziale;
- 5) verificare le esigenze e necessità dell'Amministrazione in ordine a servizi e infrastrutture pubbliche;
- 6) valutare le eventuali proposte di soggetti pubblici e privati che dovessero pervenire;
- 7) aggiornare il PRG per una riqualificazione paesaggistica, ambientale e funzionale del territorio del Comune di Calceranica al lago;
- 8) valutazione della pianificazione del centro storico alla luce della nuova normativa provinciale.”

La stesura del PRG è avvenuta nel contesto normativo della legislazione urbanistica provinciale vigente (L.P. 5/2008, L.P. 15/2015 e Regolamento urbanistico-edilizio provinciale) ed assumendo come quadro di riferimento gli strumenti di indirizzo sovraordinati (PUP e PTC) e lo stesso PRG in vigore.

L'analisi conoscitiva del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale all'interno del quale si colloca la variante al PRG è stata condotta mediante sopralluoghi diretti sul territorio ed attingendo ai contenuti del PRG in vigore e della Valutazione strategica del PTC e infine all'assetto territoriale e paesaggistico rappresentato dalla cartografia del PUP e del PTC.

È stato accertato che nessuna modifica proposta dalla Variante al PRG interessa ambiti della Rete Natura 2000.

Inoltre nessuna modifica implica altresì interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale.

È stata verificata con esiti positivi la coerenza delle scelte di piano con le strategie del PTC.

È stata anche valutata la coerenza interna con il PRG in vigore, verificando come le scelte operate dalla Variante al PRG risultino sostanzialmente conformi all'impianto dello strumento urbanistico in vigore.

Sono stati analizzati i possibili effetti significativi delle azioni di piano sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale, valutando l'incidenza delle varianti sugli indicatori ambientali ritenuti più rappresentativi, senza riscontrare criticità apprezzabili.

Le scelte di piano hanno comportato un contenuto aumento della complessiva capacità edificatoria rispetto al dimensionamento residenziale del PRG in vigore, alla luce dell'analisi dell'andamento demografico del Comune Calceranica al Lago.

Sono state fornite indicazioni di massima per il controllo dell'attuazione del PRG nella sezione relativa al monitoraggio.

In conclusione, si ritiene che la Variante al PRG del Comune di Calceranica al Lago, possa concorrere a conseguire l'equilibrio territoriale, ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse nel rispetto dei valori identitari e paesaggistici, a contribuire al rilancio dell'economia locale e a rafforzare la competitività.

## CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del presente rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 20 - Valutazione dei piani - della Legge Provinciale 4 agosto 2015 n.15, si può in sintesi affermare che la variante al PRG, non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico, ambientale e insediativo, previsto dalla pianificazione sovraordinata.

Pertanto si ritiene che la proposta di variante al PRG non debba essere assoggettata ad ulteriore procedura di valutazione ambientale strategica, ovvero di rendicontazione urbanistica ai sensi del D.P.P 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. modificato con D.P.P. 24 novembre 29-31/Leg..

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo, ovvero le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione del PRG, ai sensi del comma 7 dell'articolo 3bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15-68/Leg..

**Arch. Claudio Gardelli**